



COMUNE DI GENOVA

N. 35

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica dell'1 ottobre 2013

### VERBALE

CCCXLIII                      COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN  
ORDINE AI LAVORI DEL CONSIGLIO  
COMUNALE.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Buongiorno a tutti. Apriamo il Consiglio Comunale di oggi con le interrogazioni a risposta immediata. Ne ho messe cinque molto varie e proposte da gruppi diversi. E' significativo anche sapere che alle ore 15.00, in inizio di seduta, ho inserito un articolo 55 con introduzione del Sindaco che riguarda la situazione aziendale di Finmeccanica con particolare riferimento ad Ansaldo energia. La tematica è importantissima non solo per la città, ma per l'intera nazione. Cercherò di essere non rigido sulla tempistica in quanto la situazione lavorativa è estremamente delicata. Partiamo con la prima interrogazione a risposta immediata”.

CCCXLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CARENZA DI OPERATORI SOCIOSANITARI NELLE SCUOLE, FATTO CHE AVREBBE INDOTTO ALCUNE DIREZIONI A DISINCENTIVARE APERTAMENTE E ILLEGALMENTE LA FREQUENZA SCOLASTICA DEGLI STUDENTI DISABILI.

**PASTORINO (S.E.L.)**

“Mi è giunta una lettera della Consulta per l'handicap che mi segnalava due casi. Non sto ad addentrarmi, anche per rispetto della privacy, ma si tratta di due ragazzi portatori di handicap, in una scuola media l'uno e in una scuola elementare l'altro, le cui famiglie hanno ricevuto una telefonata che chiedeva di tenere il bambino a casa perché non avevano il personale idoneo per poterlo seguire a scuola. Questo per me è stato un pugno secco allo stomaco perché il grado di civiltà che abbiamo raggiunto in questa società mi aveva illuso che non potessero più succedere cose di questo genere.

Questa è la tanto decantata spending review? E' la tanto decantata corsa al benessere e al successo? Io non ci sto e chiedo all'assessore e al Consiglio Comunale, nei limiti delle nostre forze, di far sentire forte e chiaro che non è così che si devono intendere i diritti, soprattutto quelli di chi ha la voce meno forte e le gambe più corte. Quindi chiedo all'assessore cosa possiamo fare tutti insieme per evitare che possano ripetersi fatti come questi”.

**ASSESSORE BOERO**

“Innanzitutto la lettera che era stata inviata dalla Consulta anche agli assessori, al Sindaco, ecc., l'ho presa in considerazione e ho verificato presso le scuole che cosa fosse successo. Il primo caso riguarda una scuola media che aveva chiesto ai genitori di tenere il bambino a casa. Io ho chiesto perché e la motivazione è che nella scuola statale il profilo professionale del collaboratore scolastico, che dovrebbe essere utilizzato per accompagnare ad esempio ai servizi, non era presente in numero sufficiente.

Nel secondo caso si tratta della scuola 2 giugno ed ho interpellato il dirigente scolastico anche se non è competenza strettamente nostra comunale, ma mi sembrava giusto far vedere che eravamo su questi casi e il dirigente scolastico ha ribadito di aver mandato quella lettera, ma nei primi giorni di

scuola, quando il Provveditorato non aveva ancora nominato gli insegnanti di sostegno, per cui si è trattato di una situazione di emergenza di pochi giorni.

Sicuramente io prendo spunto da questi due casi, uno risolto e l'altro che spero si risolverà con i collaboratori, che sono statali, ed è previsto dal MIUR che accompagnino i bambini, per riflettere anch'io. Come Amministrazione Comunale abbiamo mantenuto i servizi che avevamo, quelli che sono di nostra spettanza. Sicuramente un dato che avevo comunicato ieri ai sindacati confederali incontrandoli, è un aumento, purtroppo, di disabilità e quindi di bambini che richiedono il servizio ed è altrettanto chiaro che in tutto questo entrano in gioco non solo il Comune, ma la Regione e soprattutto lo Stato.

Io credo che davvero insieme si possa fare opera di convincimento su una cosa di cui siamo tutti convinti, ma richiedere sicuramente maggiore incremento di quello che viene messo a disposizione perché quest'anno siamo riusciti vorrei dire a tamponare, come Comune, però se aumentano le domande come sono aumentate, purtroppo, la situazione diventa difficile anche per noi”.

#### **PASTORINO (S.E.L.)**

“Ringrazio l'assessore. Le propongo di tenere ben presente che io e il mio gruppo consiliare – e credo tutti i gruppi consiliari – su questi argomenti non la lasceremo solo e quindi ad ogni bisogna ci chiami e saremo con lei, assessore”.

CCCXLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE MALATESTA, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
SITUAZIONE LAVORATORI CENTRALE DEL  
LATTE.

#### **MALATESTA (P.D.)**

“La mia interrogazione riguarda la situazione dei lavoratori della centrale del latte, dopo questo anno di chiusura in cui sono stati coperti da ammortizzatori sociali nonostante i quali, però, è necessario darci dei tempi e monitorare affinché questi lavoratori possano avere un reimpiego. Quindi chiedo in che modo noi stiamo monitorando questo passaggio e che possibilità ci sono. Abbiamo audito Parmalat in commissione alcuni mesi fa, mi sembrava che la loro proposta di conversione non fosse particolarmente gradita ai gruppi consiliari, però dalle cronache giornalistiche abbiamo sentito anche che ci sono

altre possibilità. E' bene metterle sul piatto e vedere in che modo l'Amministrazione si sta muovendo su questo aspetto”.

### **ASSESSORE ODDONE**

“Lei ha descritto bene la parte relativa al quadro di riferimento per quel che riguarda gli ammortizzatori sociali. Era previsto sicuramente un anno, all'interno del piano sociale sottoscritto a Roma, di cassa integrazione. Quest'anno si sarebbe prorogato per un altro anno se fosse stato raggiunto almeno il 30% di reimpiego dei lavoratori espulsi da Lactalis in seguito alla chiusura della centrale di Fegino. Questo è avvenuto e quindi oggi ci troviamo davanti a un orizzonte di un ulteriore anno, che sicuramente non è una situazione ideale, nel senso che i lavoratori sono in cassa integrazione quindi non godono di particolari situazioni di favore per quanto riguarda il reddito, tuttavia abbiamo un anno su cui lavorare per fare in modo che come espresso dalla Giunta e come ribadito dal Consiglio Comunale, sull'area della centrale, proprietà di Lactalis, venga insediata un'attività produttiva industriale e non venga contemplato invece un cambio di destinazione d'uso verso un utilizzo di natura commerciale.

La proposta cui lei faceva riferimento, presentata in quest'aula, era quella di un ennesimo centro commerciale che era stata in larga maggioranza considerata in modo non positivo dalla commissione consiliare. Nel frattempo noi abbiamo lavorato intensamente per trovare delle alternative e ci siamo resi conto che non sarà Lactalis a trovare alternative a questo suo progetto di centro commerciale. Allora in prima istanza avevamo trovato un soggetto della logistica portuale che si sarebbe insediato volentieri, ma ha immediatamente interrotto le trattative con Lactalis, da un lato per una questione di reimpiego della forza lavoro, ma molto di più, a nostro modo di vedere, sul corrispettivo per l'acquisto dell'area.

Noi abbiamo continuato chiedendo sostegno e supporto a Confindustria Genova nell'ottica di una stretta collaborazione che abbiamo avviato su diversi piani. Confindustria si è mossa molto attivamente negli ultimi mesi ed ha costituito sostanzialmente un pool di un certo numero di imprese (non so neanche io chi siano questi soggetti) molto interessate ad acquistare l'area della centrale per un riutilizzo di natura produttiva industriale non inquinante, fra l'altro. Si tratta di una voce ufficiale di Confindustria di cui non ho motivo di dubitare.

Giovedì scorso, 26 settembre, si è svolta una riunione in Regione presso l'assessore Vesco con i sindacati, i lavoratori e Lactalis per fare il punto della situazione. E' stato un po' bizzarro e direi anche inopportuno il fatto che Lactalis abbia portato con sé nuovamente i promotori del centro commerciale che erano già stati chiaramente rigettati. Tuttavia, anche per rispetto nei

confronti dei lavoratori, siamo andati avanti nella discussione facendo presente che per quanto riguarda il Comune non vi è un mutamento di posizione, bensì la nostra ferma intenzione di permettere un insediamento di attività produttive in quell'area, naturalmente anche con riguardo ad un reimpiego dei lavoratori.

Vi è stato un dibattito forte, franco e a momenti anche teso perché noi ci rendiamo conto che la controparte è ancora ferma su quel progetto, o almeno lo era fino a quando ha sentito la nostra ferma posizione. I lavoratori giustamente hanno insistito molto sul fatto che qualsiasi nuova opzione dovrebbe anche tenere conto delle ricadute sull'impiego e, cosa importantissima, che il prezzo di compravendita per un potenziale acquirente sia da un lato commisurato al prezzo equo di mercato di un'area produttiva industriale e non commerciale e dall'altro tenga anche considerazione dei lavoratori che effettivamente potranno essere reimpiegati, eventualmente modulandolo anche verso il basso. Non dimentichiamo che Lactalis, a nostro modo di vedere, ha un grande debito nei confronti della città di Genova e questo dovrebbe essere fatto valere in tutti i modi; quello più immediato è di modulare il prezzo affinché si possa trovare un'intesa tra acquirenti.

Il giorno successivo, venerdì 27, Confindustria Genova si è recata a Parma e, notizia delle ultime ore, il confronto con la proprietà non è stato negativo, nel senso che si è aperta una trattativa che nei prossimi giorni vedrà un approfondimento da parte di Confindustria, sempre tenendo fermi i paletti di cui parlavo prima, cioè un utilizzo produttivo di quell'area che è tra le poche di cui Genova può disporre”.

#### **MALATESTA (P.D.)**

“Ringrazio l'assessore. Direi che mi ritengo particolarmente soddisfatto per il fatto che si sia riusciti a tenere ferma la destinazione d'uso e che ci siano dei soggetti che si adoperano per la reindustrializzazione di quell'area, soggetti che mi sembra possano essere di garanzia rispetto alle attività che potranno essere insediate in quel luogo. Spero che tanta attività sia svolta anche dalla Regione per sostenere una riqualificazione dell'area in senso produttivo. Ricordiamoci di fare anche un protocollo d'intesa o qualcosa di analogo a sostegno dei produttori agricoli che sino ad ora non sono stati oggetto di razionalizzazione, ma che nel tempo potrebbero essere oggetto anch'essi di una razionalizzazione rispetto alla produzione verso gli attuali insediamenti produttivi della Lactalis Parma”.

CCCXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
DECORO URBANO E RIMOZIONE CASSONETTI  
A.M.I.U. IN VIA XX SETTEMBRE IN  
PROSSIMITÀ DEL PONTE MONUMENTALE  
LATO DESTRO A SALIRE.

**CAMPORA (P.D.L.)**

“Assessore, pongo alla sua attenzione un problema che può sembrare, se vogliamo, abbastanza piccolo, ma che riguarda un po' tutta la città. Parliamo del decoro della città in relazione al posizionamento dei cassonetti A.M.I.U. In particolare mi riferisco ai cassonetti posizionati in via XX Settembre che sappiamo essere una delle vie più importanti della città e poco prima del ponte monumentale si può osservare una batteria di cassonetti alla vista che sicuramente avrà una sua utilità, ma che a mio avviso danneggia la via soprattutto in una città che negli ultimi anni ha dimostrato di essere una città del turismo per cui sarebbe opportuno che si presentasse meglio, a partire dai piccoli particolari.

Chiedo all'assessore se in qualche maniera aveva mai affrontato questo problema che a me è stato sollevato da alcuni cittadini che mi hanno contattato e anche da qualche turista che avevo portato in giro per la città. Credo che questo possa essere un piccolo intervento che possa dare maggior decoro a via XX Settembre, quindi le chiedo se si possa prendere in considerazione il fatto di rimuovere questi cassonetti o comunque introdurre cassonetti in qualche maniera mascherati come avviene in altre città turistiche”.

**ASSESSORE GAROTTA**

“Ringrazio il consigliere Campora per aver esposto la questione in termini precisi. In realtà il posizionamento di cassonetti lungo via XX Settembre è mutato negli ultimi anni in seguito ad una tendenza a ricercare soluzioni che migliorino il decoro, pur nella difficoltà in cui ci troviamo, cioè quella di reperire collocazioni alternative. Penso, ad esempio, a quelli della parte alta che recentemente sono stati spostati verso via 5 Dicembre, quindi liberando la via.

I cassonetti sotto il ponte monumentale fanno parte di una questione di cui A.M.I.U. e gli uffici della mobilità con i vigili si stanno occupando. Sono in corso degli approfondimenti partiti a seguito di una richiesta da parte del CIV e sono allo studio delle ipotesi di collocazioni alternative. Il problema è che l'unico punto che al momento è stato individuato è in realtà la strada che passa

nei pressi della Facoltà di Scienze della Formazione, che però ha qualche vincolo su cui si stanno facendo degli approfondimenti. Trattandosi di edificio storico, stiamo verificando se esista questo vincolo o meno e c'è anche il problema di alcuni posteggi per portatori di handicap.

Quella sarebbe una soluzione più praticabile senza impiego di risorse ulteriori. Se quella non dovesse essere possibile, si sta anche valutando la possibilità di attivare un servizio porta a porta presso i commercianti al piano strada. Certo è che con i vincoli che strangolano A.M.I.U. rispetto alla possibilità di assumere nuovo personale, andare ad incrementare i servizi in questo momento non è cosa semplice, però se si riesce con gli operatori in campo a migliorare il servizio, certamente questa è una possibilità da migliorare fino in fondo.

In ogni caso sicuramente la situazione è alla nostra attenzione e cercheremo di trovare una soluzione compatibilmente con i vincoli relativi alla possibile collocazione alternativa”.

#### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Assessore, la ringrazio per la risposta e mi auguro che nel giro di qualche mese possa essere trovata una soluzione che possa ridare decoro a questa zona che precede il ponte monumentale, che è una zona a mio avviso di pregio. Credo che anche la via da lei indicata, quella del porta a porta, possa essere sicuramente una strada da percorrere, quindi mi auguro che presto potremo avere buone notizie”.

CCCXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
RIFACIMENTO MANTO STRADALE DI VIA  
BERTANI.

#### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Già nel ciclo amministrativo precedente mi ero occupato di via Bertani, una strada molto importante dal punto di vista viario perché collega la circonvallazione a monte con quella che è la più bella piazza della nostra città e soprattutto ha un problema anche di ordine pratico nel senso che è turisticamente rilevante. Abbiamo l'ascensore che porta in alto, abbiamo il museo Chiossone, abbiamo fatto grossi investimenti con l'aiuto della Regione

per riqualificare villetta Di Negro e ciò che in essa è contenuto, tra cui il museo Chiossone, e questi lavori finalmente sono stati fatti.

Io parlo da motociclista e dico finalmente perché il manto stradale di via Bertani è percorribile senza i pericoli che c'erano prima quando c'erano dei grossi avallamenti. Però io sono andato a controllare i lavori fatti e devo dire che ho salutato con grande entusiasmo che siano stati fatti, però, assessore, i lavori sono fatti male. Io capisco che non si possono fare le nozze con i fichi secchi, però un lavoro fatto così mi sembra che sia un modo per spendere dei denari che immediatamente ha un'utilità, ma in un prosieguo forse non potrà averla perché è stato rifatto il manto stradale nella parte centrale della carreggiata, un'enorme pezza, magnifica, con le strisce blu ben disegnate, ma sotto a dove parcheggiano le auto non è stato fatto nulla. I marciapiedi sono completamente sconnessi, creano grandi problematiche a chi circola a piedi e soprattutto a chi parcheggia l'auto.

Ci sono anche problematiche relative al maltempo perché la pioggia, quando è un po' abbondante defluisce con grande violenza nella parte bassa di via Bertani e proseguendo in via Piaggio dove i lavori sono stati fatti bene, nel senso che l'asfaltatura va da marciapiede a marciapiede, sono state ridisegnate le righe, ma non nella parte alta.

Io le chiedo come mai questi lavori sono stati fatti in questa maniera, indipendentemente dal denaro che si aveva a disposizione perché io credo che un intervento del genere richiederà poi un ulteriore intervento spendendo magari più di quanto abbiamo speso in questo momento”.

## **ASSESSORE CRIVELLO**

“Io darò una breve risposta, non perché sottovaluti l'articolo 54 del Vicepresidente Balleari, ma perché sono d'accordo sul fatto che via Bertani, come altre vie, rappresenti un luogo più che piacevole e gradevole nel cuore della città. Anch'io viaggio molto con lo scooter e in effetti la situazione di via Bertani era talmente ammalorata che si correva anche qualche rischio.

L'intervento è stato un buon intervento nella parte centrale. Perché non è stato fatto nella parte laterale? Lì si è intervenuti con dei palliativi, tappando i buchi, come si suol dire. Le difficoltà che ha trovato A.S.Ter. in via Bertani sono un po' quelle che si trovano in diversi punti della città. Una volta con lei si ragionava, anche se si tratta di un intervento più complesso, su Carignano. Noi lì siamo in presenza di alberature che da molti anni abbelliscono la nostra città, ma con radici che in qualche modo fuoriescono dall'asfalto provocando anche non pochi problemi.

Quindi m'impegno a fare un ulteriore sopralluogo, anche in riferimento alla questione che lei diceva della raccolta delle acque, però è un po' questa la questione che bisognerebbe riuscire a risolvere, come intervenire senza

danneggiarle su queste alberature garantendo quindi un intervento adeguato per la sicurezza e per i criteri oggettivi di un buon lavoro. Questo anche per quanto riguarda i marciapiedi, cioè capire in che misura le alberature e le radici vanno a incidere sulle possibilità che vorremmo mettere in campo per migliorare. Anche su questo m'impegno personalmente a fare un sopralluogo, ma il problema è proprio questo: come gestire un intervento manutentivo sul nostro territorio in alcune realtà come via Bertani senza danneggiare le alberature che sono apprezzate e apprezzabili, ma che ci creano delle difficoltà".

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Ringrazio l'assessore per la risposta e i buoni propositi che ha formulato”.

CCCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI LAURO E GRILLO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PIANO  
DI PULITURA DEI GRETI DEI TORRENTI E DEI  
RIVI.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Assessore, non voglio prendermela con lei perché lei è una persona pratica e lavora costantemente per il territorio, però vorrei chiedere a lei cosa ne pensa del suo Sindaco che in televisione fa dei bei proclami chiedendo ai cittadini di segnalare i problemi dei greti dei fiumi e della sporcizia per cercare di salvaguardare l'ambiente e l'incolumità. Un Sindaco che invece di andare in televisione dovrebbe andare, come facciamo noi consiglieri comunali, a vedere di persona e se non può andare di persona perché lui non va e si sa, potrebbe anche ascoltare i comitati, perché c'è un comitato importante della Val Bisagno che ha raccolto più di 600 adesioni e che le persone conoscono bene perché sono vere e proprie sentinelle del territorio, veri e propri volontari. E' il comitato per la salvaguardia dei rivi che ha chiesto, dal 2012, al signor Sindaco di essere audito. Un comitato che poteva fare la sintesi al Sindaco di tutto quello che vedono i cittadini, però il Sindaco non ha ancora avuto tempo di riceverli e la persona che dovrebbe prendere gli appuntamenti per il Sindaco so che è abbastanza in imbarazzo per questo.

Quindi quello che le chiedo, a parte la pulizia, è cosa ne pensa di un Sindaco che va in televisione a fare proclami invece di ascoltare i cittadini e i comitati. Io lo trovo politicamente vergognoso.

Parliamo della pulizia dei rivi. Sempre il Sindaco, nel suo appello, dice che il torrente Sturla è completamente pulito. Io sono andata: il torrente Sturla è una Jungla, ci sono i detriti ed è pericoloso per l'incolumità pubblica e così altri rivi che, a parte la sporcizia e metri cubi di materiale alluvionale arrivato quasi in città, hanno i problemi delle briglie e di tutte le confluenze, problemi strutturali ai quali so che lei si sta dedicando a fondo.

Poi c'è un altro tipo di sporcizia di cui voglio chiedere conto all'Amministrazione: la sporcizia del Polcevera dovuta ai campi nomadi perché vicino al campo, al di là del muro del Polcevera, ci sono, a sentire i cittadini - e sono andata anche a vedere - elettrodomestici, materassi, vecchi mobili, ecc. che aspettano soltanto le forti piogge per creare disagio.

Allora, visto che ai nomadi noi paghiamo tutto, la luce, il gas e non ci danno niente, perché non chiedere fermamente che puliscano quello che sporcano e con la loro sporcizia provocano dei disastri? Io le ricordo che la Giunta Vincenzi ha pulito vicino al campo abusivo di Cornigliano per una spesa di 36.000 euro dati ad A.M.I.U. per raccogliere elettrodomestici, mobili vecchi, tutto quello che hanno buttato nel greto i nomadi.

Quindi la mia seconda domanda è, a parte gli arbusti e tutto il materiale alluvionale, il piano di bonifica indispensabile per l'incolumità pubblica, cosa si pensa di fare con il materiale buttato dai nomadi.

L'ultima domanda riguarda i frontisti. Io ho visto che il Comune obbliga i frontisti a pulire davanti a casa loro, però penso che prima di obbligare dovremmo dare loro il buon esempio perché se da un lato devono pulire loro, noi dobbiamo pulire l'altro, quindi diventa imbarazzante chiedere ai frontisti, che prima di tutto pagano le tasse e contribuiscono almeno a pulire un lato del fiume, di pulire anche l'altro.

Quindi, assessore, le chiedo in sintesi, a parte il programma per la pulizia dei rivi, cosa ne pensa del proclama del Sindaco e se non può gentilmente audire lei il comitato per la salvaguardia che è in attesa da dicembre di essere audito da questa Amministrazione”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Ovviamente è condivisibile il fatto che si faccia un appello ai cittadini a segnalare all'Amministrazione anomalie per quanto riguarda la criticità dei nostri corsi d'acqua. Volevo però chiederle, assessore, se il Comune in questi anni abbia mai risposto a lettere che i cittadini formalizzano nei confronti del Comune. La collega Lauro citava qualche caso specifico, io potrei segnalarne altri ed è una questione che credo lei debba affrontare con assoluta priorità.

I municipi, che nel momento in cui sono stati istituiti dovevano rendere la civica Amministrazione più vicina alle esigenze dei cittadini, svolgono in questo specifico settore un ruolo attivo? Io credo di no. Porto un esempio:

viene segnalata la forestazione selvaggia, gli alvei dei torrenti in sopraelevazione per sassi e detriti? I tombini otturati? Le strade oggetto di allagamento ogniqualvolta piove? Le frane che insistono sulle sponde dei torrenti? Io credo che i municipi dovrebbero svolgere questo ruolo di controllo e segnalazione all'Amministrazione Comunale sulle anomalie in cui versano i nostri corsi d'acqua.

Ho letto che il Municipio alta Val Bisagno avrebbe elaborato un progetto sul controllo e la pulizia degli alvei. Sarebbe opportuno avere questo documento perché credo che se ben costruito possa diventare terreno di confronto anche con altri municipi. Infine ho appreso dalla stampa cittadina le dichiarazioni della dottoressa Monica Boccardo, responsabile della protezione civile del Comune, la quale afferma: "Da sei mesi sto operando per stilare un nuovo piano di emergenza dei torrenti" e tra questi cita testualmente Bisagno, Chiaravagna, Fereggiano, Sturla, questi ultimi potenziali bombe che possono provocare esondazioni. E poi preannuncia anche la costituzione di zone rosse a forte rischio.

Su queste questioni, rendendomi conto che con un 54 non è possibile fornire risposte esaurienti, ma soprattutto sull'ultima affermazione della dottoressa Boccardo, sarebbe opportuno fare una commissione consiliare per approfondire le questioni che ho posto, ma soprattutto dichiarazioni, progetti e programmi della protezione civile del nostro Comune".

## **ASSESSORE CRIVELLO**

"In effetti è un po' duro rispondere su argomenti così complessi con un articolo 54. L'impegno è comunque quello di convocare al momento opportuno una commissione o un confronto sul tema. Se mi si chiede cosa penso del Sindaco, penso bene e le assicuro che con il Sindaco e altri colleghi ho effettuato più sopralluoghi, compresi sopralluoghi particolarmente mirati e dedicati a questo aspetto della manutenzione dei rivi, a partire dal rio Fereggiano.

Io penso che le segnalazioni da parte dei cittadini siano utili, ma non possiamo esimerci dalle nostre responsabilità che sono quelle di utilizzare tutta una serie di opportunità, luoghi e competenze per poter monitorare il territorio. Penso naturalmente ai municipi che hanno un ruolo, poi naturalmente, Grillo, si può migliorare, ma un ruolo attivo lo hanno; così la protezione civile e la Polizia Municipale.

Non ho dubbi, anche se naturalmente effettuerò un sopralluogo come chiedeva poc'anzi la capogruppo Lauro, sul Polcevera. Non ho dubbi perché sono certo che a tutti gli effetti il campo nomadi non ha grande rispetto. Posso dire che nella mia esperienza di Presidente del Municipio una volta ho fatto ripulire a loro il Polcevera senza spese, la spesa è stata soltanto quella di

collocare un carrabile di A.M.I.U. e sono stati loro a ripulire, ma poi hanno impiegato poco tempo a riproporre sul rio la loro raccolta rifiuti. Farò un sopralluogo e vedremo di intervenire ancora una volta in tal senso.

Sulla questione dei frontisti, si tratta di un rispetto delle norme, queste sono le norme di legge ed è chiaro che come i frontisti sono invitati a fare manutenzione sul fronte che appartiene loro, è chiaro che il Comune deve impegnarsi a fare altrettanto in tal senso e oltre naturalmente agli uffici e alle competenze che stanno dentro la civica Amministrazione, devo dire che alcuni municipi, ricordo in particolare l'esperienza positiva del Medio Ponente ed anche della Val Bisagno, si stanno attrezzando. In questo caso il volontariato è più complesso, bisogna rispettare una serie di norme perché si accede sul letto del rio.

Sul piano dell'emergenza, le dichiarazioni che lei ha letto sono concordate da parte mia, in qualità di assessore competente, con la responsabile della protezione civile dottoressa Boccardo. Noi stiamo lavorando con l'Università e abbiamo incontrato in più di una circostanza anche la protezione civile nazionale con la quale si è instaurato un rapporto di collaborazione e nei prossimi mesi questo lavoro lo socializzeremo, come è giusto fare, con tutti voi. La dottoressa Boccardo faceva riferimento alla necessità di individuare con precisione e altrettanta determinazione alcune realtà nelle quali, durante gli allerta due è opportuno non transitare. Questo lo stiamo facendo attraverso un lavoro più scientifico e nei giorni scorsi abbiamo incontrato anche il Prefetto per vedere come si possa costruire un rapporto di collaborazione in tal senso.

In questa città ci sono 50 chilometri di rivi. Noi siamo in grado, pur tra mille difficoltà, di garantire una ricognizione manutentiva sullo stato dei rivi e questa si effettua durante l'anno con quei soggetti che ricordavo. Quindi il reticolo idrografico della città è monitorato e in particolare lo si fa nelle zone più densamente urbanizzate. Poi si sceglie una serie di priorità sulla base delle caratteristiche del rivo, delle realtà più esondabili, ma anche rispetto alla tipologia della vegetazione perché su questo c'è molta disinformazione. La gente, assolutamente in buona fede, nel momento in cui vede una presenza di verde su un rivo pensa che sia necessario intervenire immediatamente. Se così fosse, come ricordavo domenica a Primocanale, se noi paradossalmente avessimo tante più risorse, sia umane che economiche, e intervenissimo ogni momento sulla vegetazione, contribuiremmo solo a fare del male perché la rafforzeremmo e la faremmo ricrescere più velocemente, mentre esistono un tipo di vegetazione che ha addirittura una funzione importante perché non ostacola il deflusso, favorisce lo scorrimento e non fa neanche da diga, a differenza di altro tipo di vegetazione che sulla base del diametro può invece avere una funzione assolutamente negativa.

Potrei leggere velocemente, anche se ripeto che c'è molto da fare, tutti gli interventi che sono stati effettuati, nel mese di settembre, nella zona del

Municipio levante, di Borgoratti, di Sestri, della Val Polcevera e della bassa Val Bisagno. Se poi volete non ho difficoltà a fornirvi il dettaglio.

In riferimento alla domanda postami dalla Capogruppo Lauro, assolutamente sono disponibile. Sono certo che gli impegni del Sindaco sono molto più gravosi di quanto non lo siano quelli di un assessore come il sottoscritto, per cui credo che a me non abbiano scritto, ma io sono assolutamente disponibile a riceverli ed ascoltarli e fare tesoro delle proposte e degli argomenti che porteranno alla nostra attenzione”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Che certa vegetazione sia importante lo sappiamo. Sicuramente però tagliare nel Bisagno l’erba in fioritura ad aprile è stato uno sbaglio perché chiunque sa che tagliare l’erba in fioritura vuol dire averne in aumento proprio in questo periodo in cui non ne avremmo bisogno. Quindi ci sono delle disorganizzazioni assolutamente palesi, che non dipendono da lei, dipendono magari dalla macchina e da non aver fatto niente per organizzare neanche nei tempi passati.

Il volontariato è importantissimo. Io ringrazio sia chi lavora che chi organizza il volontariato. Capisco che lei, come assessore della Giunta Doria, possa voler bene al suo Sindaco, però ritengo ridicolo politicamente un Sindaco che chiede ai cittadini di dirgli dove sono le criticità quando c’è un comitato che da più di un anno chiede a gran voce di essere audito, ha un piano delle criticità e nessuno lo convoca”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Assessore, ci confronteremo ovviamente in sede di commissione consiliare. Personalmente nutro dubbi e perplessità che i municipi svolgano appieno la loro funzione perché operando sul territorio dovrebbero in modo sistematico segnalare anomalie che preoccupano i cittadini.

Per quanto riguarda l’emergenza meteo, considerati gli ultimi fatti drammatici accaduti a Genova nel 2010 e 2011, sarebbe opportuno che il piano, ancorché sia definito e deliberato dalla Giunta, avesse un passaggio in commissione consiliare anche per accogliere suggerimenti e proposte da parte del Consiglio Comunale prima che questo piano sia formalizzato, mi auguro in tempi brevi, e poi divulgato sul territorio. Questo anche per rassicurare i nostri cittadini che ogniqualvolta piove a dirotto sono molto preoccupati”.

Dalle ore 14.52 alle ore 14.59 il Presidente sospende la seduta.

CCCXLIX                    DICHIARAZIONE DEL SINDACO, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE AZIENDALE DI FINMECCANICA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AD ANSALDO ENERGIA.

### **SINDACO**

“Non è la prima volta che si discute in quest’aula di Finmeccanica, delle aziende Ansaldo, in particolare di Ansaldo ... INTERRUZIONE ...”

A questo punto viene sospesa la discussione in merito a situazione aziendale di Finmeccanica con particolare riferimento ad Ansaldo energia.

CCCL                        MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE ANZALONE IN MERITO A MANCATA COMMEMORAZIONE DI UN CONCITTADINO MORTO SUL LAVORO.

### **ANZALONE (G. MISTO)**

“Presidente, è la prima volta, dopo tanti anni che siamo qui, che lei non ricorda un concittadino che è morto sul lavoro. La scorsa settimana è morto un genovese che è cascato mentre puliva i vetri. Abbiamo sempre ricordato tutti i lavoratori, non credo che questo sia un lavoratore di serie B”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Ma assolutamente. Il problema è che in Conferenza Capigruppo non ne abbiamo parlato ed è la ragione per cui non ne abbiamo parlato in inizio di seduta. Ne parleremo subito dopo l’argomento che stiamo trattando”.

A questo punto riprende la discussione in merito a situazione aziendale di Finmeccanica con particolare riferimento ad Ansaldo energia.

### **SINDACO**

“In quest’aula siamo intervenuti varie volte sui temi dell’industria, sui temi delle aziende del gruppo Finmeccanica, le aziende che hanno la gloriosa denominazione Ansaldo nella loro ragione sociale e in particolare Ansaldo

Energia della quale parrebbe profilarsi la possibile cessione a un grande gruppo coreano. Questa è la notizia di cui tutti hanno discusso in una fase in cui le trattative tra Finmeccanica e gruppo coreano parevano essere molto avanzate. Gli avvenimenti si svolgono con una grandissima velocità perché la settimana scorsa era stato proclamato per la giornata di ieri uno sciopero di protesta contro questa possibile cessione e anche per il mancato ascolto delle organizzazioni sindacali da parte del Governo.

Dopo la proclamazione dello sciopero è accaduto che il Governo aveva fissato per oggi un incontro con le rappresentanze sindacali nazionali e, in seconda battuta, anche quelle locali. Un incontro che dovrebbe svolgersi oggi. Dopo di che, ulteriore evoluzione della situazione, come è ben noto, che non sarà un'evoluzione priva di riflessi secondo me negativi, la crisi politica che si è aperta che rischia di privare questo percorso accidentato di un soggetto fondamentale come un Governo nella pienezza delle sue funzioni. Rischia, ma non è detto che questo accada e io mi auguro che questo non debba accadere.

Allora i Capigruppo del Consiglio Comunale di Genova avevano deciso, nel momento in cui lo sciopero veniva revocato, di dimostrare una volta di più, perché il Consiglio Comunale lo ha già fatto in numerose occasioni, la sua attenzione assoluta a questi temi dell'industria dando la possibilità a tutti i gruppi di esprimersi utilizzando l'articolo 55 del regolamento.

Io, nell'aver sottolineato come sul tema quest'aula si sia pronunciata, voglio ribadire, in questo momento, l'assoluta convinzione che le discussioni affrontate in quest'aula sul tema Ansaldo e aziende Finmeccanica, siano state tutte discussioni di una grandissima serietà conclusesi anche con l'approvazione di documenti a larghissima maggioranza e sono stati momenti d'impegno del Comune di Genova in difesa di aziende del territorio e di importanza strategica per la nazione.

Dico questo perché non esiste nella mia visione una modalità d'impegno che sia più importante di altre. E' importante a volte sfilare in piazza ed è importante ugualmente pronunciarsi con nettezza in quest'aula e in quest'aula su questi argomenti non si sono mai fatte parole d'occasione, ma si sono espresse delle convinzioni radicate e profonde e sono quelle che io ribadisco oggi.

La prima considerazione che facciamo è che certo non si tratta di parole d'occasione, ma di convinzioni radicate e profonde, ma è altrettanto vero che il potere di scelta su questioni così rilevanti per le prospettive industriali del Paese è nelle mani di altri soggetti, non di un'Amministrazione Comunale che può far sentire la sua voce con fermezza e serietà, ma purtroppo non ha potere di scelta. La scelta sta a chi amministra un gruppo come Finmeccanica e, per quanto di competenza, agli azionisti di Finmeccanica, in particolare all'azionista di riferimento che è il Ministero del Tesoro, cioè il Governo italiano. Questi sono i soggetti che decidono.

I manager di Finmeccanica hanno lavorato su opzioni di una rilevanza strategica tale che il giudizio, la valutazione, la scelta dell'azionista è assolutamente necessaria, richiesta da noi e fondamentale. Senza un avallo dell'azionista operazioni di questo tipo non credo si possano compiere e quindi l'azionista di Finmeccanica è il Ministero del Tesoro, cioè il Governo, per cui le cose che diciamo in quest'aula hanno come naturale referente sia il management dell'azienda, col quale si è parlato più volte, sia il Governo col quale si è parlato più volte perché questa Amministrazione Comunale ha parlato con il Governo sia quando il Presidente del Consiglio era il professor Monti, sia con il Governo attuale nelle settimane passate.

Un'interlocuzione che ci ha visto ripetere alcuni concetti che io ripeto con assoluta fermezza. Primo concetto: questa Amministrazione ritiene che sia necessario fare di tutto e di più perché l'Italia conservi una sua base industriale. Nell'economia italiana che vogliamo il settore industriale deve mantenere un peso rilevante. Non siamo più una società segnata dalla preponderanza del settore industriale, siamo in una società largamente post industriale, ma il peso dell'industria manifatturiera deve essere mantenuto.

Secondo: il peso dell'industria manifatturiera si deve poi tradurre in una articolazione di presenza in ambiti che complessivamente sono diversi da quelli degli anni '50 e '60 del '900 quando l'Italia ha compiuto il suo grande sviluppo industriale. Ambiti diversi che puntano sulla qualità e sulla tecnologia di livello medio e medio – alto, oltre alla presenza in ambiti che sono poco rappresentati nel nostro territorio, ma sono molto importanti per il sistema paese, come certi marchi del made in Italy, la creatività il cui valore aggiunto non è dato dalla tecnologia, ma dalla capacità d'inventiva, dalla capacità creativa di questo sistema.

Per quanto riguarda Genova, però il discorso della medio – alta tecnologia è un elemento centrale perché a Genova questi patrimoni industriali ci sono e all'interno delle aziende Finmeccanica che gravitano sul territorio genovese tutto ciò è perfettamente rappresentato. I nomi sono Ansaldo energia, Ansaldo STS, Selex, Electronic systems. Sono realtà importanti che coprono dei segmenti che per noi sono essenziali. Quindi presenza di un tessuto industriale da tutelare, presenza dell'industria italiana in segmenti di tecnologia medio – alta e alta che sono presenti a Genova in aziende che fanno capo al gruppo industriale pubblico Finmeccanica e quindi quello che il Governo decide di fare in merito è assolutamente fondamentale e a questo punto è chiaro che la responsabilità del Governo è investita in pieno nel fare delle scelte specifiche che diano un orientamento al gruppo Finmeccanica e che diano anche un'idea di quella che vuole essere una presenza dell'industria pubblica nel nostro Paese.

Il gruppo Finmeccanica dice: noi siamo troppo diversificati come gruppo per essere presenti efficacemente in tutti i comparti in cui esistono delle nostre aziende, dobbiamo ridurre il nostro perimetro. Io non voglio contestare la

valutazione del management di Finmeccanica relativa al perimetro che quel gruppo intende presidiare, non è il mio mestiere, ma mi limito a fare due osservazioni.

La prima: trovo strategicamente sbagliato puntare su una presenza che sia baricentrata fundamentalmente sul comparto militare, anche se giustamente viene fatto notare come in certi segmenti in cui c'è il militare c'è anche il civile, però è chiaro che gli assett per i quali si parlava di cessione riguardavano tutti comparti civili: produzione di macchinari per l'energia, sistemi di trasporti. Allora una prima considerazione che si può fare senza pretendere di sostituirsi al management di Finmeccanica è che baricentrare l'asse del gruppo molto più sul militare in un momento come questo non so quanto sia una scelta saggia in prospettiva.

Poi c'è un secondo ordine di valutazioni che non riguarda il gruppo Finmeccanica in quanto tale, riguarda l'atteggiamento del Governo come azionista di imprese industriali. La domanda che si può rivolgere al Governo è: vogliamo che questa presenza di imprese pubbliche prescindano da un settore a tecnologia medio – alta nel campo delle produzioni civili? Questa è la domanda alla quale la risposta deve essere chiara: no, non vogliamo che ci sia un arretramento di presenza in questo settore.

Questo è il punto decisivo su cui noi chiediamo che il Governo pronunci una parola chiara. Rispetto a mesi orsono, quando affrontammo in quest'aula una discussione sullo stesso argomento, devo registrare un primo cambiamento di voce, nel senso che il precedente Governo con cui avevamo interloquito era stato silente sul tema, aveva lasciato fare, non si era mai pronunciato, mentre nelle ultime settimane, anche grazie alle sollecitazioni ripetute della comunità politica, civile e sociale genovese, i ministri del Governo Letta si sono pronunciati. Si è pronunciato il Ministro Zanonato, si è pronunciato lo stesso Presidente del Consiglio Letta, con accenti che non avevamo mai avuto modo di ascoltare in precedenza. Si sono pronunciati e hanno parlato della necessità di verificare le possibilità di mantenere una forma di controllo su queste aziende.

Perché il controllo su queste aziende è diventato rilevante? Perché gli scenari che venivano presentati all'attenzione di tutti prevedevano che il controllo si sarebbe trasferito, anche in questo caso, in mani straniere. Allora anche su questo punto secondo me occorre esprimerci con chiarezza, non per rilanciare un approccio vetero nazionalista in un sistema economico che va sempre più integrandosi, ma per sottolineare un fatto che è sotto gli occhi di tutti: tanti grandi gruppi italiani, gruppi con una storia importante, in questo recentissimo periodo sono stati rilevati da grandi gruppi stranieri. Questo rappresenta un oggettivo indebolimento del nostro sistema Paese e se nel caso dei gruppi che sono passati di mano nelle ultime settimane, si tratta di gruppi i cui azionisti sono soggetti privati che rispondono a delle logiche di convenienza

nel comprare e nel vendere pacchetti azionari, lo stesso non si può dire, per ora e per fortuna, del gruppo Finmeccanica che ha come azionista di riferimento il Governo della Repubblica.

Questo argomento della italianità delle imprese diventa, in una visione prospettica, considerando la fase che stiamo vivendo, altrettanto importante e anche su questo è giusto che il Governo assuma le decisioni finali ma in tempi molto rapidi individuando i modi migliori per intervenire, perché noi non vogliamo banalizzare un problema che è davvero complesso, ma ci sono degli strumenti che sono stati evocati anche nel dibattito che è stato sviluppato in merito, il fondo strategico della Cassa depositi e prestiti e la stessa Cassa che possono essere utilizzati per operazioni alte di politica industriale, una politica industriale che nella realtà genovese si traduce in posti di lavoro, produzioni qualificate, creazione di ricchezza e possibilità di interdipendenze molto forti e potenzialmente qualificanti per il territorio della nostra città tra attività industriale e attività di ricerca. Questa interdipendenza è sicuramente una delle carte su cui il nostro Paese deve puntare nel suo prossimo futuro e quindi sulla vicenda delle imprese Finmeccanica, parlando di Ansaldo energia in particolare, possiamo allargare progressivamente lo sguardo a questioni assolutamente di primaria importanza per il Paese su cui ancora una volta ho potuto ribadire quelle che sono le convinzioni profonde di questa Amministrazione, credo anche condivise dalla maggioranza del Consiglio Comunale, considerazioni che non sono assolutamente viziate da ottiche campanilistiche, ma sono motivate da ragioni obiettive che guardano all'interesse generale”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“C’è da chiedersi, colleghi, se gli enti locali, rispetto a questa problematica di attualità, abbiano svolto appieno il loro ruolo, alla luce soprattutto dei commenti e delle discussioni che si sono sviluppate anche in quest’aula nel passato. Sarebbe opportuno capire quali iniziative concrete Regione e Comune abbiano adottato nei mesi scorsi.

Veniamo invece alle dichiarazioni di più recente attualità. Lei, Sindaco, ha dichiarato, il 13 settembre, che è opportuno che le aziende restino italiane. E’ inaccettabile – dichiarava – la cessione a soggetti non italiani. Il 23 settembre il sottosegretario Fassina dichiarava: “Vogliamo una soluzione che attraverso la Cassa depositi e prestiti consenta alle tre Ansaldo di rimanere sotto il controllo italiano”.

Il 25 settembre autorevoli esponenti del P.D. genovese dichiaravano: “E’ necessario che il Governo si pronunciasse ufficialmente. E’ passato circa un anno da quando il consiglio di amministrazione Finmeccanica ha deciso la cessione”. Nella stessa data lei, signor Sindaco, dichiarava: “Giudico il Governo troppo silenzioso sul futuro di Ansaldo energia”. Il 26 settembre il Presidente

della Regione dichiarava: “Il Paese non cresce se non mantiene il controllo dell’industria”. Alla festa nazionale del P.D. a Genova il Presidente del Consiglio Letta e il Ministro Zanonato rassicuravano i sindacati, il Presidente della Regione e il Sindaco che prima di assumere decisioni avrebbero consultato i sindacati e gli enti locali.

Come lei ricordava, il Presidente del Consiglio alla trasmissione “Che tempo che fa” di domenica scorsa, dichiarava ufficialmente che per quanto riguarda Ansaldo sceglie la via italiana. Ora, la posizione del P.D.L. per quanto riguarda la questione non può che essere ricavata dal responsabile nazionale del settore che per il P.D.L. è il senatore Luigi Grillo che ha scritto anche sulla stampa cittadina: “Il Governo deve adoperarsi esercitando il potere che ha per impedire lo smantellamento del polo dell’energia. Se Finmeccanica, come recita la legge istitutiva del 1956, altro non è che un apparato organizzativo dello Stato per incidere nei processi di produzione industriale, il dovere del Governo e del Parlamento è esercitare fino in fondo il ruolo di azionista di riferimento”. E poi proseguiva: “E’ vero che in questo momento storico tanti fattori contribuiscono a smantellare nei fatti i nostri poli industriali. Tuttavia si può trovare un punto di equilibrio tra le esigenze finanziarie di Finmeccanica ed il rilancio di una politica industriale che valorizzi i settori strategici del nostro Paese. Il primo passo del passaggio fino al limite consentito dalle leggi e dagli statuti di Cassa depositi e prestiti e fondo strategico delle quote Ansaldo energia e Finmeccanica, la parte di azioni che il fondo strategico non potrà sottoscrivere potrà essere sottoscritta da banche locali che hanno radicamento sul nostro territorio”.

Quindi è chiaro che la nostra posizione non può essere che di fermo sostegno a quanto le organizzazioni sindacali e le istituzioni locali a parole hanno fino a questo momento sostenuto, cioè adoperarsi affinché, ancorché vi sia la crisi di Governo in atto, ci si muova in tutti i casi per sostenere e potenziare evitando che avvenga l’atto di cessione così come minacciato. Oggi c’è stato un vertice; ci auguriamo di sapere già da domani l’esito dell’incontro del Ministro Zanonato con le organizzazioni sindacali e volevo chiederle, signor Sindaco, se Comune e Regione hanno chiesto un incontro al Ministero così come hanno fatto le organizzazioni sindacali, perché è anche opportuno sapere con certezza come e in che misura gli enti locali si sono rapportati con il Governo e quali risposte hanno avuto”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Bene ha fatto il Sindaco a riportare il contesto in cui questa discussione avviene, per evitare di caricarla di troppi significati e riportarla esclusivamente in un ambito di indirizzo politico. Io in questo contesto non faccio altro che citare affermazioni fatte dai responsabili delle organizzazioni sindacali

confederali perché mi pare che da questo collage emerga una posizione che io personalmente condivido. In particolare non è accettabile che Finmeccanica venga venduta nelle sue parti migliori. Ritengo necessario che Governo e Finmeccanica individuino linee di politica industriale capaci di valorizzare le competenze del nostro Paese come energia, trasporti, e segnalamento. Da tempo aziende come ENI, Enel, Finmeccanica e Poste sono nel mirino degli appetiti famelici e speculativi di investitori stranieri. Sarebbe una scelta sbagliata da parte dello Stato quella di dismettere il suo prezioso patrimonio industriale, proprio in un momento in cui l'Italia sta assistendo ad un processo di desertificazione delle attività produttive da parte dei privati che non ce la fanno ad investire e preferiscono andare nei paesi più convenienti. Cedere quote di ENI, Enel e Finmeccanica per ripianare il debito è una strategia suicida: vendere i gioielli di famiglia piuttosto che ridurre gli sprechi è una di quelle scorciatoie che ci portano nello strapiombo. Piuttosto, proclamavano il leader sindacali, se c'è bisogno di fare cassa, si vendano gli F35 e si riducano le missioni militari all'estero.

Condividendo questi commenti, aderisco all'auspicio che emerga una politica industriale e che questa sia in grado di dare servizi e occupazione”.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Ringrazio il Sindaco per la riflessione che ha offerto al Consiglio, una riflessione che non può non vederci d'accordo e che da oggi ci dà lo spunto per ribadire con forza e con tenacia il no alla cessione di assett industriali strategici per il nostro Paese. Ci dà lo spunto anche per dire che stiamo assistendo in effetti a qualcosa che abbiamo già letto sui libri di storia, cose che sono successe circa 200 anni fa, cambiava soltanto il contesto storico: le razzie di questo nostro Paese da parte dei francesi, con Napoleone Bonaparte che faceva razzia dei capolavori. Tutto quello a quell'epoca era favorito da una frammentazione del Paese in tanti staterelli ognuno dei quali si muoveva per i propri interessi e nessuno aveva una grossa visione di Stato.

Allo stesso modo oggi vediamo che si ribadisce la stessa storia, in un contesto storico diverso in cui i gioielli non sono le opere d'arte, ma sono quelle aziende che lei ha ricordato nella sua riflessione e stiamo assistendo ormai da anni alla razzia di quelle che sono le imprese italiane di ogni tipo. Lo abbiamo visto nel campo agroalimentare, la Parmalat ceduta ai francesi, così come tante altre importanti aziende italiane, con assett strategici e importanti che nessuno Stato penserebbe di cedere, come quelli delle telecomunicazioni.

Ci sono degli artefici di tutto questo: così come 200 anni fa non c'era nessuna visione di Stato, dopo 200 anni c'è una politica costituita da uomini di bassa levatura politica che fanno soltanto gli interessi particolari piuttosto che quelli generali, quindi manca una visione del sistema Stato che dovrebbe esserci

in un sistema Paese come questo. Quindi non possiamo non essere d'accordo con lei, anche se in effetti la nostra Amministrazione pochi mezzi ha per poter fermare l'eventuale dismissione di questi assett, però abbiamo almeno l'obbligo morale di dire no alla cessione con l'auspicio che prima o poi questo Paese inizi a fare gli interessi della collettività”.

### **FARELLO (P.D.)**

“Anche noi ringraziamo il Sindaco per aver ricordato la situazione in essere che tra l'altro è una situazione fluida perché tra i pochi fatti positivi che possiamo registrare negli ultimi mesi, gli unici due sono quelli a cui faceva riferimento il Sindaco. Il primo è che l'atteggiamento del Governo rispetto a quello precedente è cambiato. E' cambiato in maniera ancora insufficiente, nel senso che un pronunciamento chiaro su quale debba essere la strategia dell'azionista pubblico rispetto al destino del gruppo Finmeccanica nel suo complesso e delle aziende Ansaldo energia e Ansaldo STS non è ancora emerso in maniera definitiva.

E' però positivo sia che comunque si sia reimpostato il ragionamento sul destino di queste aziende nell'ottica di una politica industriale più generale, sia che, come ricordava lo stesso Sindaco, ci siano stati dei pronunciamenti dei Ministri competenti nella direzione opposta a quella che era l'impostazione del management Finmeccanica fino alla fine del Governo Monti e che il confronto con le organizzazioni sindacali, atteso da più di un anno, sia finalmente stato avviato e sia in questi giorni in corso. Tutti questi sono fatti estremamente positivi.

Ovviamente noi tutti siamo consapevoli, qualunque cosa pensiamo della situazione nazionale, che l'instabilità in cui versa la situazione del Governo non aiuta a dare una linea chiara su un tema così importante e lascia ampio spazio al management per continuare a svolgere scelte con un'autonomia più larga di quello che sarebbe necessario in questa fase. Quindi l'auspicio, da parte nostra, non può che essere che una nuova stabilità del quadro politico nazionale comporti anche una consolidata posizione di politica industriale rispetto al gruppo Finmeccanica.

Sulle questioni di merito hanno già detto gli altri colleghi. Io credo sia opportuno ribadire due cose in maniera molto semplice. Uno: quello che è inaccettabile è che un gruppo industriale così vasto e articolato come il gruppo Finmeccanica decida, per coprire i debiti degli assett in perdita, di vendere gli assett che funzionano, indipendentemente dal fatto che siano collocati nel settore civile o in quello militare; questo è un tema di politica industriale ancora più vasto, ma la situazione in essere è che il management propone di cedere gli assett che funzionano per ripianare i debiti degli assett che non funzionano, peraltro attivi nel settore militare e in crisi non tanto per un problema di ordine

produttivo, ma per investimenti sbagliati in parte da quello stesso management che tenta di rimediare a questi errori in attività di acquisizione di imprese all'estero, quindi in un processo di aggressione finanziaria di altre realtà che si è rivelato fallimentare dal punto di vista della qualità degli investimenti.

La seconda cosa che dobbiamo dire è che Ansaldo energia e Ansaldo STS in realtà sono due situazioni completamente diverse per un motivo molto semplice: Ansaldo energia è completamente in mano alle scelte di Finmeccanica. STS è una società quotata in borsa e quindi risponde a logiche di mercato per le quali se qualcuno se ne vuole comprare un pezzo deve seguire quelle logiche, quindi formulare un'offerta, confrontarsi con il mercato in maniera aperta. Quindi le due aziende hanno anche tempi diversi per affrontare il mercato. Oggi la vera emergenza dal punto di vista delle scelte è Ansaldo energia la quale ha già attraversato un momento in cui gli avvoltoi volteggiavano sulla capacità di questa azienda di stare sul mercato con gambe proprie.

Qualche anno fa, alla vigilia della scadenza della licenza Siemens con cui l'Ansaldo energia produceva il suo prodotto di punta, tutti pensavano che Ansaldo non sarebbe più stata in grado di stare sul mercato se non finendo nella pancia del suo fornitore di licenza, ovvero Siemens. Questa strada per fortuna non è stata percorsa perché per scelte positive del management di Ansaldo quell'azienda ha oggi un presente e un futuro autonomo più forte, il che non esclude che in un mercato dei capitali sempre più asfittico e competitivo ci sia la necessità, anche dal punto di vista industriale, di costruire delle alleanze sia sul piano industriale che finanziario. Del resto anche operazioni di larghissima scala, penso all'acquisto di Arcelor da parte del gruppo Mittal qualche anno fa, su cui i temi della nazionalità dei capitali sono stati ampiamente discussi, l'esito industriale a fronte di quella che si è rivelata poi una partnership, non ha portato esiti negativi dal punto di vista occupazionale e della produzione, tutt'altro.

Però questa cosa deve essere guidata da una politica chiara. E' chiaro che è molto diverso avere in pancia un socio, anche di minoranza, che è un proprio concorrente o avere un socio di minoranza che invece vuole espandersi in settori di mercato che adesso non ha. Da questo punto di vista devo dire che penso di poter condividere che la fiducia generale delle istituzioni genovesi e liguri nel management di Ansaldo, piuttosto che in quello di Finmeccanica, sia ben riposta.

Credo anche che sia interessante il fatto che per la prima volta, dopo lungo tempo, il Governo non si limiti a petizioni di principio, ma metta in campo un disegno di costruzione finanziaria delle proprie partecipazioni che coinvolge il principale soggetto che oggi abbia capacità d'investimento nel nostro Paese, che è Cassa depositi e prestiti. Questo è un progetto che può avere gambe perché può avere solidità dal punto di vista dei numeri, non solo delle politiche industriali. Crediamo quindi che questa strada vada affrontata e perseguita in

maniera coerente e con la dovuta attenzione da parte delle Amministrazioni locali che è vero, come dice il Sindaco, che non svolgono un ruolo attivo, decisionale, all'interno delle scelte strategiche di cui parliamo, ma sono il soggetto, anche per l'importanza che queste aziende rivestono per il tessuto genovese, che può dare un chiaro indirizzo di quello che un sistema territoriale pensa che debba essere il futuro industriale del nostro Paese, ma anche di uno dei pochi territori, delle poche città che ha mantenuto una presenza forte di tessuto industriale nel settore secondario manifatturiero, tra l'altro tentando anche di fare investimenti in quella ricerca di base che dovrebbe essere a sostegno di questo sistema.

Del resto la vicenda Fincantieri insegna, pur con la difficoltà che quell'azienda ha ancora davanti, che la capacità di questo territorio di essere pronto a ricevere degli investimenti e delle strategie diverse ha portato al fatto che oggi non parliamo della chiusura di Fincantieri, ma di come accelerare i tempi delle decisioni che possono garantirne la continuità aziendale e semmai anche il rilancio.

Da questo punto di vista io credo che il ruolo delle amministrazioni locali non sia solo formale, ma soprattutto, a fronte di un interlocutore governativo affidabile, essere il soggetto che può dare anche un indirizzo di quali sono le cose che questo sistema territoriale può mettere a sostegno della crescita dell'industria nel nostro Paese e nella nostra città”.

### **SALEMI (LISTA E. MUSSO)**

“Ringrazio anch'io il signor Sindaco per l'introduzione che ha fatto. Noi abbiamo sempre sperato che venissero valutate tutte le alternative, già qualche anno fa quando cominciava a palesarsi qualche problema per Ansaldo, che potessero consentire anche all'Italia come a tutti i paesi europei di mantenere il controllo di quel poco di aziende di alta tecnologia che ancora rimangono e che sono in buona parte collocate a Genova. Quindi abbiamo anche sperato e continuiamo a sperare che si possa coltivare un'ipotesi più ambiziosa e decisamente anche più interessante per la nostra città, cioè quella della fondazione a Genova magari di una vera holding industriale che si chiami col suo nome, ovverossia Ansaldo, a prevalente presenza pubblica, con il compito di valorizzare l'hitech civile (navalmecanica, energia, trasporti, automazione industriale, tutti settori che in questa città hanno fatto la storia dell'industria italiana), che riuscirebbe ad assorbire anche le naturali oscillazioni dei vari mercati e potrebbe magari investire in innovazione e ricerca.

I convulsi avvenimenti di questa settimana indubbiamente hanno accelerato il processo decisionale e quindi dobbiamo vigilare. Io userò molte parole di Enrico Musso, pronunciate in queste settimane nel parlare di Telecom, Alitalia e Ansaldo come vicende diverse, ma anche come tre capitoli del

medesimo romanzo che ha avuto come protagonisti una politica e un capitalismo degenerati, entrambi dominati, negli ultimi decenni, da una logica di vantaggi personali e immediati, prevalenti sulla rappresentanza degli interessi collettivi e sul perseguimento di una crescita economica sana e stabile.

La possibile vendita di Ansaldo dimostra che la proprietà pubblica, se non è accompagnata da una visione all'altezza delle sfide dei mercati, non garantisce né investimenti, né leadership, né occupazione. Come diceva bene il collega Farello, nessun gruppo privato si sognerebbe di liquidare aziende sane per salvaguardare quelle malate. Ecco perché salutiamo anche noi con favore la posizione del Presidente del Consiglio di queste ore per la possibile creazione di un polo per le tre Ansaldo. Complessivamente comunque ci amareggia, e al tempo stesso ci spinge ad essere attenti a quello che succederà nelle prossime ore, il fatto che in questi anni sia emersa la totale assenza di una politica industriale condotta nell'interesse dell'economia italiana vera e della sua crescita di lungo periodo, la totale inadeguatezza di chi si è occupato sotto ogni colore di questa stagione di privatizzazioni mal gestite o presunte, che hanno piegato gli interessi del Paese e dei lavoratori a interessi personali o partitici.

Credo che in prospettiva – e dobbiamo almeno una volta parlare di prospettiva e superare le posizioni preconcepite su questi temi – solo la reale e trasparente apertura ai mercati, la totale trasparenza dei processi di privatizzazione e del riassetto industriale e finanziario delle grandi imprese ex pubbliche, la competizione che sia meritocratica, all'interno di regole chiare e condivise, potranno garantire il risanamento, ancora possibile, della grande industria italiana, generando benefici sull'indotto, sull'occupazione, i risparmiatori e il mercato azionario.

Pertanto nell'immediato ci riteniamo anche noi, come gruppo, mobilitati e impegnati perché su questa vicenda non ci siano tentennamenti di sorta da parte dell'intero Governo. Non ci sta bene che ci siano pezzi che dicono, pezzi che non parlano e posizioni che possono invece nascere come equivoche ed opportunistiche. Penso che questa città, almeno una volta, possa pretendere chiarezza da parte di chi governa”.

## **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Ringrazio il Sindaco perché ha portato l'attenzione su una problematica così delicata come quella di Ansaldo. Un po' di tempo fa Zampini sosteneva che sulla porta di Ansaldo ci fosse un cartello con scritto “vendesi” da almeno una decina d'anni. Io credo che invece sia il Paese intero che ha quel cartello sulla porta. Ansaldo è sicuramente un caso paradigmatico, il tentativo di vendita di aziende in attivo in settori strategici. Noi vediamo cosa succede a Telecom, cosa accadrà ad Alitalia e continuiamo a pagare queste incertezze di Governo, ora, e

scelte inadeguate dei governi precedenti che pensavano come priorità a ben altro.

Ma noi siamo qui anche per dire che l'attenzione va posta anche ai 6.000 dipendenti che questo gruppo sta tentando di vendere a stranieri, più l'indotto. Ho seriamente qualche dubbio sulla necessità di Finmeccanica di separare i settori e le attività. Una diversificazione del perimetro di Finmeccanica io ritengo che sia invece necessaria, specialmente ora perché un baricentro solo sulla parte militare per noi è un azzardo.

Allora noi auspichiamo che il Governo nel più breve tempo possibile si pronunci sulla possibilità di fare investimenti in ambiti strategici utilizzando la Cassa depositi e prestiti proprio per dimostrare di credere in settori assolutamente delicati. Noi siamo qua come Amministrazione, come Consiglio Comunale, a fianco dei lavoratori a sostenere con forza le azioni necessarie perché queste aziende rimangano italiane, ma rimangano anche a Genova”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Onestamente quello che ci colpisce in questo momento è che da più parti, negli interventi che abbiamo ascoltato finora, ed anche da alcuni membri del Governo e del Parlamento, si esprime la volontà di mantenere Ansaldo, nella sua parte genovese, all'interno del gruppo, di non cederlo all'estero. Noi di questo abbiamo già parlato altre volte perché nella nostra piccola esperienza abbiamo avuto modo di toccare con mano come coinvolgere multinazionali sia interne che esterne nella gestione di realtà industriali o di realtà d'impresa abbia sostanzialmente portato a situazioni con le quali ci dobbiamo confrontare ora. Mi viene in mente Piaggio aeronautica con cui ci siamo confrontati qualche tempo fa, la Lactalis, Ilva.

Eppure questa tentazione c'è sempre e fa parte di una tentazione più generale che è quella di dirsi nelle stanze segrete “Non siamo capaci a gestire questa situazione”, un po' come a volte si vuole lanciare come segnale su alcune partecipate, ad esempio. Siccome non siamo capaci, ma non possiamo dirlo, chiediamo l'intervento di altri i quali verranno sicuramente con le migliori intenzioni, soprattutto intenzioni magiche, per risolverci i problemi e continuare a dare lavoro e servizi alla nostra città e alla nostra nazione.

Questa è una fiaba: le multinazionali non hanno intenzione di fare il benessere né nostro, né dei lavoratori, ma questo è comprovato e lo sappiamo anche nel piccolo, con le multiutility a cui abbiamo partecipato con rami di azienda comunale: nessuno ha visto diminuire la bolletta dell'acqua in questi anni, nessuno ha visto migliorare i servizi da quel punto di vista, eppure di nuovo in quest'aula abbiamo sentito che miracolosamente, siccome bisogna fare investimenti e noi non siamo capaci, si dovrà andare incontro a qualcosa di quel tipo e oggi siamo qua a parlare di Ansaldo per la stessa cosa.



**LAURO (P.D.L.)**

“Ritengo molto importante mettere in votazione questo ordine del giorno, ma ritengo altrettanto importante, Sindaco, rivolgermi democraticamente a lei affinché ci parli di questo rapporto insabbiato sulla Gronda perché noi dobbiamo votare una cosa sulla Gronda e c’è un rapporto che il Sindaco dimentica. Voglio sapere dal Sindaco cosa dice quel rapporto!”.

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io ero rimasto alla Conferenza Capigruppo dove ci era stato presentato un ordine del giorno firmato da due consiglieri, Anzalone e Salemi. Ora mi si parla di un ordine del giorno firmato da sei consiglieri. Se non è lo stesso non vedo perché sia qua”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Il testo è il medesimo e come preannunciato oggi in Conferenza Capigruppo c’era stato un disguido nella presentazione. Oggi sono state aggiunte le firme di Baroni, Musso Enrico e Musso Vittoria. Do la parola alla Segreteria Generale”.

**DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“Intanto bisogna fare una precisazione in ordine ai soggetti che sono competenti all’indizione della conferenza dei servizi. La conferenza dei servizi per quest’opera viene indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quindi non è una competenza comunale e chiaramente il Ministero procederà all’indizione quando riterrà che l’istruttoria sia completa. Gli uffici mi segnalavano che in data 28 giugno 2013 non è stata approvata la Valutazione d’Impatto Ambientale, ma è stato emesso un parere di una apposita commissione sulla Valutazione d’Impatto Ambientale che poi dovrà essere approvata con un decreto ministeriale che al momento non è ancora intervenuto, quindi l’emanazione di questo decreto costituisce un elemento per indire poi la conferenza dei servizi.

Per quanto riguarda poi la posizione del Comune di Genova, da un rapido confronto con gli uffici mi si dice che non ci sono azioni che in questo momento il Comune di Genova possa porre in essere per avviare la conferenza dei servizi, non ci sono azioni giuridicamente rilevanti che il Comune possa porre in essere per l’indizione della conferenza dei servizi. Quindi a mio parere

l'ordine del giorno impegna ad adempimenti che il Comune non può porre in essere”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Allora, facendo seguito alle indicazioni date dal Prefetto col suo documento del 2 agosto 2013, e rifacendomi alle valutazioni formulate dalla Segreteria Generale, dichiaro questo ordine del giorno inammissibile”.

**ANZALONE (G. MISTO)**

“Vorrei ricordare che nell'impegnativa non si dice che il Sindaco deve attivarsi in prima persona, sappiamo che l'organo preposto è il Ministro, ma c'è scritto promuovere, promuovere vuol dire sollecitare e credo sia dovere di un Sindaco intervenire quando si parla di un'opera strategica come la gronda e c'era già stato il 18 settembre un ordine del giorno con lo stesso contenuto votato da questa maggioranza. La premessa era uguale identica, cambia semplicemente l'impegnativa che chiede al Sindaco di stimolare a muoversi. Il Presidente dice che è inammissibile un ordine del giorno che dà un indirizzo politico, non si parla di intervenire con strumenti particolari, non chiediamo al Sindaco di recarsi a Roma e sollecitare il Ministro con la forza bruta, gli chiediamo semplicemente di intervenire affinché, visto che si sta completando l'iter, si promuova la conferenza dei servizi, che non vuol dire che si dà il via all'opera”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Scusate, la Segreteria Generale ha dato un parere di inammissibilità. Ora, io posso dare la parola solo a chi non voglia entrare nel merito del ragionamento, ma voglia solo esprimere qualche valutazione sul parere della Segreteria la quale, mi ribadisce, ha valutato soltanto aspetti giuridici e non di merito politico o di opportunità per cui se gli interventi sono sul merito giuridico li faccio svolgere, se entrano nel merito dell'aspetto politico o della proponibilità, direi che sono superati dal parere della segreteria”.

**BARONI (G. MISTO)**

“Io non ho questa linea di pensiero, la reputo una forzatura inaudita. Abbiamo appena terminato un articolo 55 in cui ci siamo giustamente espressi, anche non avendone competenza diretta, così come abbiamo fatto l'altra giorno per la Ca.Ri.Ge. Quando facciamo questi interventi li facciamo per promuovere, per sensibilizzare, per fare determinati passi. La politica non si fa

soltanto se ho le chiavi della stanza in mano, si fa anche esprimendo liberamente e democraticamente un parere che può essere diverso da altri. Non accetto, personalmente, che ci si nasconda dietro a un dito con delle formule di inammissibilità che sono semplicemente incomprensibili.

Dico questo perché nell'ordine del giorno che è stato presentato da Farello si impegnava il Sindaco e la Giunta ad avviare immediatamente le necessarie azioni che coinvolgano le altre istituzioni cittadini, regionali, le parti sociali, ecc. Vorrei capire dalla Segreteria Generale dove sta la differenza tra questo ordine del giorno che è stato presentato da questa maggioranza ed è stato votato in quest'aula e questo che dice semplicemente "Ad avviare immediatamente le necessarie azioni per promuovere una conferenza dei servizi sulla realizzazione di tali opere". Allora qui dobbiamo parlarci molto chiaro perché non è che vedendo le magliette e le sciarpe dei 5 stelle, come se fosse venuto l'inverno improvvisamente, non sappiamo dove sta la questione.

Rispondo anche al collega Putti. In Conferenza Capigruppo stamattina io avevo detto testualmente: vi comunicheremo l'iter che intendiamo seguire quando avremo chiarito la questione delle firme, però qua bisogna che ci esprimiamo una volta per tutte apertamente sulla questione di fondo, non che andiamo dietro alle virgole e ai punti perché qua la questione la conoscono tutti, bisogna che qualcuno dica: la facciamo o non la facciamo?".

## **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

"Vorrei precisare che il parere della Segreteria Generale viene dato sulla base di come l'ordine del giorno è formulato perché se mi si dice "avviare immediatamente le necessarie azioni per promuovere una conferenza dei servizi" che non è di competenza del Comune e che il Ministero dovrà indire nel momento in cui sarà completata l'istruttoria, io mi riferisco chiaramente a delle azioni che abbiano un risvolto di tipo giuridico, cioè intraprendere delle azioni che giuridicamente possano consentire l'indizione della conferenza dei servizi. E' chiaro che quello che può essere un atto d'indirizzo politico, allora va formulato diversamente. Laddove s'intenda sollecitare un'attività volta a far sì che la conferenza dei servizi venga convocata, ciò è possibile nei limiti in cui giuridicamente c'è lo spazio, nei limiti in cui il Comune può porre in essere delle attività".

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Mi sembra che il parere della Segreteria sia stato esposto e ribadito, quindi a mio giudizio il punto è superato ... INTERRUZIONE ... Ha una pregiudiziale? Allora le do la parola".



**convinto** che bisogna mettere le istituzioni democratiche della comunità internazionale nella condizione di operare tempestivamente ed efficacemente per la prevenzione e risoluzione pacifica dei conflitti, il disarmo, la sicurezza umana e la costruzione della pace positiva;

**convinto** che nel Mediterraneo e in Medio Oriente bisogna agire concretamente senza dover ricorrere all'intervento armato che, al di là di ogni pur necessaria considerazione di carattere etico e giuridico, non potrebbe che causare ulteriori sofferenze e instabilità come dimostra la miope prassi degli ultimi vent'anni;

**convinto** che il disarmo e la cooperazione internazionale sono indispensabili per affrontare l'attuale crisi economica nel rispetto dei principi della giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani;

**considerato** che, una volta adottata dall'Assemblea Generale, la Dichiarazione sul diritto alla pace:

- renderà più evidenti e improcrastinabili gli obblighi degli stati a cominciare da quelli per il disarmo reale e il potenziamento e la democratizzazione delle Nazioni Unite e delle altre legittime istituzioni multilaterali;
- darà impulso a nuove iniziative per promuovere il rispetto di tutti i diritti umani per tutti, lo stato di diritto, lo stato sociale e i principi democratici;
- contribuirà allo sviluppo della cultura universale dei diritti umani mediante la realizzazione di nuovi programmi di educazione e formazione, in particolare dei giovani, alla pace, ai diritti umani e al dialogo interculturale;

**consapevole** che pace sociale e pace internazionale sono fra loro interdipendenti come proclama l'articolo 28 della Dichiarazione universale dei diritti umani: "Ogni individuo ha diritto a un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà fondamentali possono essere pienamente realizzati";

**preso atto** della campagna internazionale per il riconoscimento del diritto umano

alla pace promossa dal Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani e dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova che prevede tra l'altro di contribuire alla messa a punto del testo della Dichiarazione con proposte da trasmettere all'apposito Gruppo di lavoro del Consiglio Diritti Umani e di organizzare un incontro a Ginevra presso la sede delle Nazioni Unite per presentare l'esperienza italiana degli enti di governo locale nel campo della pace e dei diritti umani;

**agendo in conformità** agli articoli 2 e 11 della Costituzione e ai pertinenti principi e norme del diritto internazionale dei diritti umani;

**richiamando** l'articolo 3 dello Statuto comunale (~~provinciale o regionale~~) in cui si stabilisce che (~~trascrivere l'articolo dello statuto in cui si riconosce il diritto alla pace~~)

**fermamente** determinato a dare puntuale e coerente attuazione alle suddette norme nella piena consapevolezza delle responsabilità che incombono all'ente di governo locale quale polo basilare della sussidiarietà e erogatore primario di servizi essenziali per i propri cittadini;

**riaffermando** pertanto il diritto del Comune (~~della Provincia~~) di GENOVA a partecipare ai processi decisionali internazionali che più direttamente attengono ai diritti fondamentali della persona e dei popoli, a ciò legittimato dallo Statuto comunale e dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1998 "sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e realizzare i diritti umani e le libertà fondamentali universalmente riconosciuti";

**facendosi** interprete delle aspirazioni dei cittadini a che si proceda speditamente nella costruzione di un ordine mondiale più giusto, democratico, solidale e nonviolento;

**il Consiglio comunale (~~provinciale o regionale~~) di ...** GENOVA

**sostiene** l'iniziativa del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite tesa a riconoscere la pace quale diritto umano individuale e collettivo collegandolo al diritto allo sviluppo e al diritto all'ambiente;

**chiede** al Parlamento e al Governo italiano di partecipare attivamente alla messa a punto del testo della Dichiarazione dando puntuali istruzioni alla Rappresentanza italiana presso le organizzazioni internazionali presenti a Ginevra;

**chiede** altresì al Parlamento e al Governo di attivarsi presso le istituzioni dell'Unione Europea, Premio Nobel per la Pace, e i governi degli Stati membri affinché, in coerenza con i valori proclamati nel Trattato di Lisbona, adottino una posizione comune favorevole all'iniziativa del Consiglio Diritti Umani e diano anche essi un fattivo contributo alla preparazione della Dichiarazione sul diritto alla pace;

**invita** la Commissione straordinaria per la promozione e la protezione dei diritti umani del Senato ad avviare una udienza conoscitiva riguardante il dibattito in corso sul riconoscimento del diritto alla pace chiedendo anche al Governo di riferire al Parlamento.

**aderisce** e si impegna a partecipare attivamente alla campagna internazionale per il riconoscimento del diritto umano alla pace promossa dal Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani e dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova.

**Proponenti: il Consiglio Comunale**

## **GIOIA (U.D.C.)**

“Presidente, io chiedo un parere di legittimità su questo ordine del giorno perché avendo letto quello precedente e avendo letto questo, devo dire che se è illegittimo quello precedente, è illegittimo anche impegnare una commissione del Senato ad avviare un’udienza conoscitiva. Allora noi siamo già andati oltre perché un giudice come la Segreteria Generale deve solo far rispettare le norme. Se invece parteggia per qualcuno commette delle illegittimità perché quando uno si arrampica sugli specchi dichiarando un ordine del giorno illegittimo quando non c’è nessuna illegittimità, non ho mai visto fare da nessuna parte un indirizzo politico di un ordine del giorno considerato illegittimo mentre abbiamo votato in quest’aula emendamenti al bilancio privi di copertura e, pur considerati illegittimi, li abbiamo messi in votazione, una cosa che andava ad inficiare un documento importante come il bilancio, un ordine del giorno che non inficia niente noi lo dichiariamo illegittimo. Quello che abbiamo fatto oggi è qualcosa che non ha niente a che fare con la democrazia”.

## **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“Volevo intanto fare una precisazione che attiene alle regole del funzionamento del Consiglio Comunale, non a fatti personali. Io vengo richiesta di un parere che può essere su un emendamento o un ordine del giorno ed esprimo il mio parere, come avevo già precisato in precedenti sedute. Poi il Consiglio è sovrano di decidere come ritiene, questo è già stato precisato a suo tempo. Io esprimo un parere sul fatto che un emendamento o un ordine del giorno sia legittimo o illegittimo, ma la decisione non spetta a me, spetta al Consiglio e questo ho già avuto modo di precisarlo ampiamente. Non credo di aver fatto mettere in votazione emendamenti privi di copertura finanziaria, ma questo è un altro discorso.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno su cui mi sono espressa, sollecitata e richiesta da un consigliere, quindi dal Presidente, ho fatto una valutazione che attiene ai profili strettamente giuridici dell'impegnativa: prima di tutto la competenza che non è quella del Consiglio Comunale ma è del Ministero. Qui si parla di avviare immediatamente le azioni necessarie per promuovere. A mio giudizio è formulato in una maniera tanto puntuale, almeno io l'ho interpretato così, quindi non mi sto arrampicando sugli specchi e per come lo intendo, intendo delle azioni necessarie a promuovere la conferenza dei servizi, che arrivano a una indizione della conferenza. Ora, se il Comune di Genova deve compiere delle azioni perché non ha adempiuto a certe attività, non ha assunto certe determinazioni, da qui non emerge perché io lo intendo nel senso che il Comune deve porre in essere degli adempimenti in mancanza dei



bandiera via, mentre le altre sono felpe e non ritengo che possano non rientrare nell'abbigliamento consono alla dignità del mandato ricevuto”.

A questo punto riprende la discussione sull'ordine del giorno in merito a riconoscimento della pace come diritto umano.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCCLV (67)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0288 - PROPOSTA N. 62 DEL 19/09/2013 - D.P.R. 383/94, D.P.R. 616/77 (ART. 81) PROCEDURA INTESA STATO – REGIONE PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL 1° LOTTO DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA SCOLMATRICE DEL TORRENTE BISAGNO A SERVIZIO DEI TORRENTI FEREGGIANO, NOCE E ROVARE. INTERVENTO COMPRESO NEL CONTRATTO DI VALORIZZAZIONE URBANA “GENOVA-VAL BISAGNO” NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE PER LE CITTÀ L. 187/2012. PRESA D'ATTO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE E APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI. APPROVAZIONE DELLE VARIANTI URBANISTICHE AL P.U.C. VIGENTE E ADOTTATO COMPORTANTI APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO AGLI ESPROPRI NECESSARI PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE AI SENSI DEL D.P.R. 327/2001, NONCHÉ DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE AI SENSI DEL D.P.R. 327/2001. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA SUL PROGETTO DEFINITIVO DEL 1° LOTTO DEI LAVORI

**GIOIA (U.D.C.)**

“Presidente, visto che ci sono già stati consegnati gli ordini del giorno, vorrei sapere se hanno già avuto tutti il parere di legittimità e se andiamo a discuterli senza nessun problema, oppure se non c'è ancora il parere diamo dieci o venti minuti per esprimere il parere e poi discutiamo sulla legittimità”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“La Segreteria Generale mi riferisce che non vi sono rilievi di ammissibilità”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Questo provvedimento fa seguito a quanto già discusso in sede di commissione consiliare e di Consiglio Comunale in merito al riconoscimento da parte del Governo, sui finanziamenti alle città, della priorità in termini di interventi sul territorio. Il Ministero ha riconosciuto uno stanziamento di 25.000 euro a cui si sono aggiunti stanziamenti della Regione e il mutuo di 15 milioni che il Comune dovrà attivare. Quindi vi è già un precedente di ampio dibattito su questo obiettivo che è molto atteso da parte dei cittadini e che il Consiglio Comunale deve farsi carico non soltanto di approvare, ma di seguirne anche l’iter procedurale affinché quanto previsto venga concretamente realizzato, anche soprattutto per scongiurare in prospettiva, anche se i tempi di realizzazione si collocano fra cinque o sei anni, che fatti drammatici come le alluvioni recenti non debbano più verificarsi.

Leggendo questo provvedimento, ho rilevato alcuni punti della relazione e del dispositivo. In data 24 maggio 2013, è stato sottoscritto un atto integrativo del protocollo tra Regione, Provincia e Comune che individua nel Comune di Genova l’ente responsabile della progettazione definitiva e realizzazione dell’opera. Il 9 maggio 2013 Regione Liguria, Provincia e Comune hanno sottoscritto uno specifico accordo denominato “Contratto di valorizzazione urbana” regolante i rapporti tra le parti e le relative quote di finanziamento.

Il contratto prevede la sottoscrizione di una convenzione attuativa che precisa gli impegni delle parti volti alla copertura finanziaria dell’opera. Poi si fa presente che qualora in sede esecutiva vengano realizzate opere a carattere definitivo nel sottosuolo di proprietà di terzi, risulta opportuno che il proprietario acquisisca un idoneo titolo autorizzativo per l’impianto di dette opere.

Detto questo, con l'ordine del giorno n. 1 proponiamo di sottoporre al Consiglio Comunale la convenzione attuativa da stipularsi entro il 2014 relativa alla copertura finanziaria dell’opera. Chiediamo anche di essere informati circa la collocazione del materiale scavato e il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica oltre al consenso dei privati per gli interventi nel sottosuolo degli stessi. Poi, considerati i tempi che occorrono per realizzare l’opera, impegniamo la Giunta ai seguenti urgenti interventi sui torrenti richiamati nell’odierna delibera: pulizia periodica dell’alveo dalla forestazione nella parte in cui vi sia sopraelevazione di pietre e detriti, ristrutturazione fondale di via Fereggiano,

articolata a schiena d'asino sino alla parte scoperta del torrente, onde evitare consistenti allagamenti in negozi e fondi sottostanti; monitoraggio dei terreni sulle sponde dei torrenti onde verificare se vi siano segnali di smottamento; istituire, previa convocazione di assemblee pubbliche da parte del Municipio interessato, comitati cittadini al fine di renderli partecipi sullo stato dei torrenti e di eventuali interventi di somma urgenza.

Voglio anche evidenziare che su questi punti del dispositivo di Giunta già vi sono documenti approvati in passato da parte del Consiglio Comunale e almeno per un paio di questi problemi sono stati fatti dei sopralluoghi alla presenza degli assessori che si sono alternati come minimo da cinque anni a questa parte”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Sull'ordine del giorno n. 2 vi è un testo nuovo che sostituisce quello distribuito precedentemente. Consigliera Lauro”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“L'ordine del giorno n. 2 è molto sintetico e chiaro. Trae spunto dal sopralluogo alla foce del futuro scolmatore che metterà, speriamo, in salvaguardia gran parte del nostro territorio, sopralluogo molto interessante, perché soltanto andando sui posti si capiscono determinate dinamiche e impegni dell'Amministrazione e delle persone che lavorano in quel territorio. Dopo il sopralluogo, dopo le chiacchiere che abbiamo fatto, è importante andare in aula dove si possono registrare le domande e le risposte, sia degli uffici che sono stati già ieri molto esaustivi che dell'assessore.

Vista la precarietà del lavoro che verrà fatto, soprattutto per gli imprenditori che sono sul territorio e non hanno ben chiare le dinamiche del cantiere, quello che verrà rovesciato, quello che verrà spostato e considerato che loro mantengono dei posti di lavoro in corso Italia, per non lasciare niente al caso ed essere chiari anche sui possibili futuri iter di indennizzo a queste persone, sia dello squash, sia delle associazioni sportive e ricreative presenti, io credo che dobbiamo andare in aula. L'assessore ieri l'ha garantito, anche gli uffici e quindi chiedo che sia votato al più presto e che i presidenti delle commissioni competenti calendarizzino al più presto un confronto in aula per approfondire vari temi, sia sull'impatto dello scolmatore alla foce, sia sui cantieri che sugli eventuali indennizzi”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“L'ordine del giorno n. 3 riguarda la questione relativa alla cantierizzazione cui accennava la collega Lauro, quindi la necessità di fare in modo che la cantierizzazione determini il minor aggravio possibile alle imprese, ma anche alle associazioni. Al di là di questo è opportuno individuare indennizzi e forme compensative perché sarà possibile compensare in qualche maniera e nel rispetto delle norme vigenti le attività, ma anche i circoli e le associazioni che hanno la sede in quella zona.

L'ordine del giorno n. 4 invece riguarda una questione più ampia. Sappiamo che l'opera che oggi andiamo a votare rappresenta sicuramente qualcosa d'importante per la città perché va a determinare la diminuzione dei rischi a seguito di eventi alluvionali di particolare intensità. Però sappiamo anche che l'opera attraverso la quale si può effettivamente mettere in sicurezza la città è il canale scolmatore del Bisagno e già in questo progetto sappiamo che ci sono delle opere in qualche maniera propedeutiche allo scolmatore del Bisagno.

Però non dobbiamo mai dimenticarci di perseguire comunque l'obiettivo finale che è quello di addivenire alla costruzione del canale scolmatore del Bisagno che potrebbe effettivamente mettere in sicurezza la nostra città. Chiediamo poi, come abbiamo già chiesto con altri ordini del giorno, e oggi lo facciamo non impegnando ma chiedendo semplicemente all'Amministrazione di valutare che quest'opera venga finanziata con le obbligazioni di scopo, con i bond comunali. L'abbiamo già chiesto ed è stato respinto; oggi chiediamo all'Amministrazione di prendere almeno in esame questa possibilità e fare delle valutazioni tecniche perché riteniamo che un'opera così onerosa che il Comune non è in grado di sopportare possa essere anche finanziata attraverso questa via che sappiamo essere difficile e complessa che comunque crediamo che l'Amministrazione debba prendere in considerazione e fare una valutazione preventiva”.

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Illustrerò gli ordini del giorno 5 e 6. Con la delibera proposta oggi al Consiglio Comunale si vara un'opera fondamentale per l'assetto idrogeologico della nostra città e che è indice dell'attenzione particolare sulla fragilità del nostro territorio da parte dell'Amministrazione che anche in tempi difficili è riuscita ad ottenere i finanziamenti per un primo lotto di quest'opera fondamentale che è lo scolmatore del Bisagno e che vede nello scolmatore del Fereggiano un primo passo.

Questa opera e il cantiere imponente che ne consegue, insiste su una zona del nostro litorale che è estremamente centrale ed estremamente bella. Il

Consiglio Comunale tramite la sua commissione ieri è stato a fare un sopralluogo in una giornata che ha reso il senso della profonda bellezza che la nostra città deve al suo litorale che forse merita qualche attenzione di più. Infatti le aree limitrofe a dove verrà installato il cantiere vedono attività commerciali il cui stato di manutenzione non è all'altezza del luogo in cui si trovano; in particolare le aree dei bagni Marina sono in uno stato di manutenzione discutibile. Quindi il cantiere, che certamente avrà un impatto importante, sia sulle aree commerciali che sull'area della spiaggia libera e del deposito delle barche, deve essere un'occasione per ripensare la cura del litorale e ripensarlo magari secondo le prescrizioni che abbiamo discusso e recepito con la delibera del giugno scorso, le disposizioni della Regione Liguria che impongono di destinare all'accessibilità al litorale almeno il 40% della superficie stessa.

A questo proposito, l'Amministrazione aveva predisposto, all'interno di quella delibera, un tavolo di confronto con le varie realtà che sono interessate al disegno del profilo del litorale e noi a questo riguardo e proprio a proposito della progettazione del futuro di questa zona, durante i cinque anni del cantiere e dopo, quando dovrà essere ripristinato il litorale, chiediamo, con l'ordine del giorno n. 5, che venga convocato questo tavolo in modo tale che le esigenze commerciali e non dei cittadini trovino ascolto e un canale di realizzazione.

Il n. 6 riguarda sempre l'impatto che avrà il cantiere sulla zona del litorale e sebbene nel progetto siano previste opere di ripristino e valorizzazione del territorio dopo la chiusura dei cantieri, il finanziamento purtroppo non ha trovato voce nell'ambito del progetto per cui si chiede in questa sede che l'Amministrazione trasmetta agli uffici l'impulso affinché nel bando di gara venga dato particolare rilievo a quelle imprese che garantiranno dei limiti nell'impatto ambientale, limiti riguardo all'estensione del cantiere con particolare riguardo alla superficie del litorale e alle piante che vi sono installate. Ci sembra importante che le imprese che si candidano alla titolarità dell'opera garantiscano almeno la salvaguardia in attesa che ci siano i finanziamenti perché dalla salvaguardia si passi alla valorizzazione dell'area”.

## **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“L'ordine del giorno n. 7 è inammissibile come ordine del giorno a mio giudizio, in quanto impegna a modificare il piano economico inserendo altre opere. Ora, ci sono due profili da tenere in considerazione. In primo luogo il piano economico fa parte del progetto che viene approvato, quindi viene approvato un piano economico che non contempla gli interventi citati nell'ordine del giorno e quindi ha un carattere emendativo per cui non è possibile formularlo come ordine del giorno.

Sotto il secondo profilo c'è un problema di copertura finanziaria perché le risorse economiche non sono sufficienti a includere queste opere che

comunque non fanno parte di questo progetto e quindi o viene formulato come impegnativa a prevedere in un momento successivo, compatibilmente con le risorse economiche, anche questi interventi, ma così come è formulato non può essere ammesso”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“E’ in fase di fotocopiatura un emendamento, se volete, per guadagnare tempo, do intanto la parola alla Giunta per conoscere il pensiero sugli ordini del giorno”.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

“In riferimento all'ordine del giorno n. 1, riteniamo che si possa accogliere. Chiedo soltanto al consigliere Grillo, nell’ultimo punto, dove si fa l’elenco delle questioni, parte delle quali abbiamo già affrontato con la discussione di articoli 54, quindi pulizia, ristrutturazione del fondale di via Fereggiano per cui lei ricorderà che i lavori sono già in parte programmati, così il monitoraggio, di poter formulare questo paragrafo nel seguente modo: “Istituire, previa convocazione di assemblee pubbliche da parte del Municipio interessato occasioni di confronto con i cittadini al fine di renderli partecipi”, quindi sostituire “la costituzione di comitati” con “occasioni di confronto con i cittadini”.”

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Accolgo la proposta di modifica”.

### **ASSESSORE GAROTTA**

“Io prima di dare il parere sugli ordini del giorno che mi competono, vorrei dire che il progetto ha già previsto un notevole miglioramento anche della parte a mare che rispetto alla soluzione originaria che si andava delineando negli anni '90 prevede uno sbocco sotto il livello del mare e tutta una serie di altre opere con la risistemazione dell’area di cantiere e con la creazione di una spiaggia in quella zona.

Naturalmente è da definire poi puntualmente l’assetto di quell’area per cui nell’inquadramento generale del dare priorità strategica ad un’opera che ci auguriamo possa ridurre fortemente il rischio idrogeologico, concentriamoci anche sulla sistemazione a mare per mitigare l’impatto e fare tutto quello che possiamo, però non dimentichiamo che la priorità deve essere quella. In questo senso ritengo che l'ordine del giorno 2 della consigliera Lauro sia accoglibile e

l'ordine del giorno 3 del consigliere Campora sia accoglibile. Del 4 parlerà l'assessore Crivello. Il 5 è accoglibile. Il 6 in realtà può essere accolto con una modifica perché non è possibile impegnare Autorità Portuale a prevedere criteri sul bando di gara che è competenza degli uffici per cui propongo di formulare così l'impegnativa: "a sollecitare gli uffici affinché nella predisposizione del bando di gara vengano previsti parametri ..." ecc. In questa forma do parere favorevole".

### **ASSESSORE CRIVELLO**

"L'ordine del giorno n. 4, come ha detto lo stesso consigliere Campora, riguarda un intervento che abbiamo definito in più circostanze assolutamente propedeutico al canale scolmatore del Bisagno. Io colgo l'occasione per ringraziare i progettisti e l'ingegner Pinasco che in tutti questi mesi hanno lavorato con grande impegno, ma lo scopo è sempre stato questo, anche nel momento in cui abbiamo ragionato, ci siamo confrontati in maniera sinergica con Regione e Provincia. L'obiettivo resta naturalmente quello dello scolmatore del Bisagno, non a caso questo è definito il primo lotto. Si è trattato, però, di non attendere che arrivasse quel finanziamento, ad oggi assai improbabile, per individuare tutti insieme questa grande opportunità per la città che è la messa in sicurezza di quella parte di territorio. Quindi riteniamo assolutamente accoglibile e di buon senso l'ordine del giorno e su questo ci impegneremo".

### **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

"L'emendamento 1 propone di aggiungere tutta una serie di iniziative che dovranno anche essere fatte, però non appaiono pertinenti, almeno non le ritengo pertinenti all'oggetto della delibera in quanto questa delibera ha come tema il parere sull'approvazione di un progetto ben delineato nei suoi contenuti e quindi introduce dei contenuti estranei a quello che è il parere espresso dal Comune di Genova che poi porterà alla decisione di competenza della conferenza dei servizi. Sono attività che non entrano in questo progetto che è oggetto della decisione di oggi".

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Quindi l'emendamento 1, alla luce di quanto detto dalla Segreteria Generale, lo ritengo inammissibile. Invece è arrivato un ordine del giorno, il n. 7 modificato dopo il parere della segreteria. Chiedo al presentatore di illustrare le modifiche fatte".

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Con questo ordine del giorno noi vorremmo cercare di ampliare l’effetto benefico delle opere a mare cercando di ottenere alla fine della cantierizzazione una spiaggia libera molto grande che è una cosa che nel tratto di corso Italia manca moltissimo. Quindi chiediamo di valutare la possibilità, approfittando del motivo d’interesse pubblico che già viene utilizzato per sospendere le concessioni nel punto dove viene fatto il cantiere, di espandere questa procedura anche a ponente andando ad invadere anche quei campi che non si sa più se siano da calcio, tennis o che cosa perché sono inutilizzati da molto tempo. Quindi la proposta è di far diventare quelle zone, una volta terminato il cantiere, una spiaggia con una zona di utilizzo pubblico per i cittadini genovesi.

Era stato detto che l'ordine del giorno come era formulato non poteva essere inserito direttamente nell’oggetto della delibera, quindi impegniamo il Sindaco e La Giunta, vista la necessità di ampliare le spiagge libere, a prendere successive decisioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie, dando seguito alla riqualificazione delle aree descritte, eventualmente anche con qualche leggero ampliamento verso levante”.

**ASSESSORE CRIVELLO**

“Francamente la parte dove si impegna il Sindaco e la Giunta possiamo considerarla accoglibile, però ci pare che nella premessa ci sia una serie di considerazioni che in parte non corrispondono alla realtà e se vengono in qualche modo eliminate o modificate è possibile accogliere l'ordine del giorno. E’ stato messo in forse anche il nuovo alaggio presentato nei disegni: non è così, lei era presente al sopralluogo e la volontà è assolutamente quella. Un ragionamento è legato al progetto e l’altro aspetto è la volontà che abbiamo condiviso; abbiamo anche deciso, votando alcuni ordini del giorno, che c’è la volontà assoluta da parte della Giunta e del Consiglio Comunale di confrontarci e addirittura di migliorare una serie di aree limitrofe, quindi questa roba è un po' in contraddizione e andrebbe tolta”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Il proponente accetta o mantiene il testo? “.

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Accogliamo la modifica proposta dall’assessore”.

**ASSESSORE CRIVELLO**

“Sì, però vorrei dare una scorsa al testo perché quando si dice che “si ritiene grave non cogliere l’occasione di riqualificare”, questa parte va modificata nella sostanza. Per quanto ci riguarda vanno bene le prime cinque righe, eliminando i paragrafi successivi e mantenendo il penultimo e l’ultimo e poi l’impegnativa”.

**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Chiediamo una sospensione di cinque minuti così rivediamo il testo insieme all’assessore”.

Dalle ore 17.18 alle ore 17.33 il Presidente sospende la seduta.

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Abbiamo accolto le modifiche richieste sia dalla Segreteria Generale che dalla Giunta, riducendo anche la premessa al fatto che a Genova c’è un grande desiderio da parte dei cittadini di spiagge libere e quindi chiediamo che si possa intervenire sia a levante che a ponente per poter utilizzare l’articolo 47 per motivi di interesse pubblico. Poi chiediamo, vista la premessa, di intraprendere, nei limiti delle disponibilità finanziarie, la riqualificazione a spiaggia pubblica delle aree in oggetto”.

**ASSESSORE CRIVELLO**

“La Giunta accoglie l’ordine del giorno”.

**PANDOLFO (P.D.)**

“Il P.D. voterà secondo le indicazioni espresse dalla Giunta, ma l’ottica – ed è la motivazione per cui non abbiamo presentato ordini del giorno – è quella non degli affinamenti, in questa sede, per i quali c’è già stato spazio nelle commissioni, ma la pratica è di una portata molto più vasta per la città e lo spazio di questi affinamenti è di una portata molto inferiore rispetto a quella che è l’opera nel suo complesso che ha bisogno di un percorso del tutto liscio e privo di condizionamenti. Quindi ribadisco il voto favorevole agli ordini del giorno”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Vorrei segnalare l’estrema importanza dell’impegno degli uffici, del Sindaco e degli assessori sulla situazione idrogeologica, e vorrei esprimere i motivi della nostra posizione non favorevole a questo intervento che però deriva da più di vent’anni di posizioni espresse anche in Municipio. Il nobile obiettivo di questo intervento è evitare che il Fereggiano esondi. Ovviamente non posso dimenticare l’intervento della Regione di messa in sicurezza del Fereggiano, più che altro la costruzione di un parcheggio, che tra l’altro poteva essere anche utile nella zona, che ha allargato l’alveo del fiume all’altezza di Largo Merlo ... INTERRUZIONE ...”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliere Bruno, stiamo facendo dichiarazione di voto sugli ordini del giorno, non sulla delibera. Se non vi sono contrari, farei un’unica votazione sugli ordini del giorno”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Le chiederei di scorporare il 4 e votare tutti assieme gli altri”.

## **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO**

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

#### **Rilevato** dalla relazione e dispositivo di Giunta

- in data 24.5.2013 è stato sottoscritto un atto integrativo del Protocollo tra Regione Liguria, Provincia di Genova e Comune di Genova, atto che individua nel Comune di Genova l’ente responsabile della progettazione definitiva e della realizzazione dell’opera;

- in data 9 maggio 2013 il MIT, la Regione Liguria, la Provincia di Genova e il Comune di Genova hanno quindi sottoscritto uno specifico Accordo denominato “Contratto di Valorizzazione Urbana” regolante i rapporti tra le parti e l’impegno per le rispettive quote del finanziamento per l’esecuzione del sopra citato 1° Lotto – 1° Stralcio di lavori;

- il contratto prevede la sottoscrizione di una convenzione attuativa che precisa gli impegni delle parti volti alla copertura finanziaria dell’opera e il crono programma di attuazione dell’intervento, convenzione da stipularsi entro i primi tre mesi del 2014;

Si fa presente che qualora in sede esecutiva vengano realizzati opere a carattere definitivo (pali inclinati, tiranti, ecc...) nel sottosuolo di proprietà di terzi, risulta opportuno che il richiedente acquisisca un idoneo titolo autorizzativo per l’impianto di dette opere.

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- sottoporre al Consiglio Comunale la Convenzione attuativa da stipularsi entro il 2014 relativa alla copertura finanziaria dell'opera e il programma attuativo l'intervento;
- informazioni circa la collocazione del materiale scavato, e il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, il consenso dei privati per gli interventi nel sottosuolo degli stessi;

**considerato** che i tempi, dichiarati in Commissione, per realizzare l'opera sono di circa 5 anni;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti urgenti interventi sui torrenti richiamati nell'odierna delibera oggetto di esondazione nel 2011 e che potrebbe ancora verificarsi

- pulizia periodica dell'alveo dalla forestazione e i fondali nelle parti in cui vi sia sopraelevazione di pietre e detriti;
- ristrutturazione fondale di Via Fereggiano (articolato a schiera d'asino) sino alla parte scoperta del torrente onde evitare ogniqualvolta piove in modo consistente, allagamenti in negozi e fondi sottostanti.
- Monitoraggio dei terreni sulle sponde dei torrenti onde verificare vi siano segnali di smottamento e frane;
- Istituire previo convocazioni di Assemblee Pubbliche da parte del Municipio interessato, ~~la costituzione di Comitati di cittadini~~ al fine di renderli partecipi nelle segnalazioni sullo stato dei torrenti e interventi di somma urgenza.

*occasioni di confronto con i cittadini*

Proponente: Grillo (P.D.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 2

### Il Consiglio Comunale,

**Vista** la proposta n. 62 in data 19 settembre 2013 "REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA SCOLMATRICE DEL TORRENTE BISAGNO A SERVIZIO DEI TORRENTI FEREGGIANO, NOCE E ROVARE";

**Richiamato** il sopralluogo in data 30 settembre 2013 presso Bagni SQUASH - Corso Italia

**Considerate** le osservazioni rappresentate dai titolari degli spazi coinvolti nell'opera alla foce dello scolmatore;

**Preso atto** della disponibilità degli Uffici e dell'Assessore Crivello ad approfondire in apposita riunione di Commissione le questioni poste;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA  
E PRESIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI COMPETENTI**

- Ad audire in Aula Consiliare le Aziende e Associazioni coinvolte al fine di meglio definire le migliori modalità di impianto delle aree di cantiere e gestione delle aree stesse, gli interventi relativi, ed assicurazioni su iter di eventuali indennizzi per le mancate o ridimensionate attività imprenditoriali, ricreative o sportive.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO N. 3**

**Il Consiglio Comunale di Genova,**

Considerato che il cantiere per l'esecuzione delle opere di cui alla proposta n. 62 del 19/9/13 interesserà parte del litorale;

In detta parte del litorale sono presenti attività imprenditoriali ed associazioni/circoli;

A seguito della cantierizzazione le imprese e le associazioni ivi presenti subiranno evidenti conseguenze negative ( in particolare da un punto di vista economico);

**impegna Sindaco e Giunta**

a fare in modo che la fase di cantierizzazione comporti i minori aggravii possibili alle imprese e alla associazioni ivi presenti e

*NEL RISPETTO DELLE LORO VIGILANZE*  
a individuare strumenti e/o forme compensative che siano di ausilio per affrontare tale difficile situazione.

Proponente: Campora (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO N. 4**

**Il Consiglio Comunale di Genova,**

Pur ritenendo positiva l'esecuzione delle opere di cui alla proposta n. 62 del 19/9/13 in quanto determineranno una diminuzione dei rischi in caso di eventi alluvionali;

Consapevoli, tuttavia, che lo scolmatore del Bisagno rappresenta la soluzione tecnica più idonea a diminuire in modo sensibile le conseguenze degli eventi alluvionali;

**impegna Sindaco e Giunta**

a fare in modo che, al più presto, si possa dare avvio alle attività propedeutiche alla costruzione del "Canale Scolmatore del Bisagno" affinché Genova possa dotarsi di tale indispensabile infrastruttura, valutando anche la via del finanziamento dell'onerosa opera attraverso le obbligazioni di scopo.

Proponente: Campora (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO N. 5**

**Considerato che:**

-il cantiere per la realizzazione dello scolmatore del Fereggiano insiste su un'area centrale del litorale genovese, occupata da stabilimenti balneari (Squash, Capo marina), da impianti sportivi in concessione privata ed in scadente condizioni di manutenzione, dalla spiaggia libera della Marinetta e da un'area adibita a deposito barche;

- le prescrizioni regionali inserite nel PROUD approvato dal Consiglio comunale in data 23/07 con DCC-2013-44 impongono l'estensione delle quote di litorale destinate a spiaggia libera;

-per l'approfondimento e la progettazione del litorale la medesima delibera prevede l'attivazione di un tavolo cui convergano tutti i soggetti interessati (istituzionali, associativi, economici);

**Si impegnano Sindaco e Giunta:**

- a convocare il "Tavolo di lavoro sul litorale" per l'approfondimento delle criticità legate ai cantieri per lo scolmatore del Fereggiano e la pianificazione del futuro ambientale e paesaggistico di questa parte di litorale.

Proponenti: Pignone, Nicolella, Padovani, Brasesco, Pederzoli, Bartolini (Lista Marco Doria); Pastorino, Chessa (S.E.L.)

**ORDINE DEL GIORNO N. 6**

**Premesso che:**

- con Deliberazione n. 247 del 2 ottobre 2012 la Giunta Comunale ha approvato la partecipazione del Comune di Genova al "Piano Nazionale per le Città" (articolo 12 del D.L. n. 83/2012) dedicato alla riqualificazione di aree urbane, con particolare riferimento a quelle degradate, nell'ambito del Decreto Legge n. 83 del 22 giugno 2012, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", in seguito modificato con legge di conversione n. 187 del 7 agosto 2012;

- tra gli interventi inseriti nella proposta di "Contratto di Valorizzazione Urbana", denominata "Genova-Valbisagno", nell'ambito del suddetto "Piano nazionale per le Città" è stato inserito il 1° lotto del Canale scolmatore del Bisagno, lotto finalizzato alla captazione delle portate di morbida e di piena dei rivi Fereggiano, Noce e Rovare;

Considerato che:

- in occasione della presentazione della proposta di Contratto di Valorizzazione Urbana la Civica Amministrazione – d'intesa con Provincia di Genova e Regione Liguria – ha individuato una soluzione tecnica parziale e limitata variante del progetto definitivo dello Scolmatore del Bisagno, che consente di realizzare un primo lotto di lavori, che prevede l'utilizzo a fini idraulici della esistente porzione di galleria dello scolmatore del Fereggiano il tutto per un costo stimato di circa 59 milioni di euro;

- i civici Uffici, alla luce del finanziamento statale attribuito al Comune, hanno individuato un primo stralcio del 1° lotto di lavori, che consente di soddisfare la prioritaria necessità di messa in sicurezza del bacino del Fereggiano con un costo stimato di 45 milioni di euro;

- è stata stralciata dal finanziamento la parte riguardante la riqualificazione dell'area a mare perché non ritenuta prioritaria, ma mantenuta nel progetto

*e sollecitare gli uffici affinché* **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- a prevedere in sede di predisposizione del bando di gara *parametri valutativi* premianti proposte da parte delle imprese offerenti indirizzate alla riduzione dell'impatto ambientale del cantiere, con particolare riferimento sia alle attività di terzi limitrofe alle aree di cantiere stesse, sia alla salvaguardia della componente arborea ove possibile, e al ripristino dello stato ante delle aree occupate dai cantieri.

Proponenti: Pignone, Nicoella, Padovani, Brasesco, Pederzoli, Bartolini (Lista Marco Doria); Pastorino, Chessa (S.E.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 7

Ritenuto importante di ampliare la zona di spiaggia libera, ad esempio a ponente verso l'area inutilizzata ed in grave abbandono dello stabilimento dei Capo Marina, comprendente la scogliera, la battigia ed i campetti degradati non funzionanti da tempo.

Considerato che questo potrebbe risolvere almeno in parte l'annosa questione della percentuale di spiaggia libera sul territorio del Municipio Medio Levante, secondo le direttive Regionali inserite nel PROUD approvato il 23/7/2013 dal Consiglio Comunale.

Il percorso potrebbe prevedere la riduzione di una parte modesta delle concessioni balneari, secondo art.47 del Codice della Navigazione "per motivi d'interesse pubblico" e nulla vieta che ciò potrebbe essere applicato a ponente come per una modesta porzione a levante, offrendo ai cittadini un decoroso spazio per accedere al mare

**Si impegna il Sindaco e la Giunta,**

vista la premessa, a prendere con successive azioni e nei limiti delle disponibilità finanziarie, ad intraprendere la riqualificazione a spiaggia pubblica delle aree in oggetto.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 5, 6, 7: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con 28 voti favorevoli, 1 contrario (Federazione della sinistra) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Do la parola al consigliere Bruno per dichiarazione di voto sulla delibera”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Tralascio quanto ho già detto prima e segnalo una criticità rispetto all'intervento che è stato fatto negli anni scorsi da parte della Regione, non tanto perché l'apertura del nuovo tombinamento sia insufficiente, ma perché si innesta nella copertura attuale, a valle, che ha un diametro inferiore e quindi per ragioni idrauliche c'è un effetto moltiplicatore della pressione e quindi l'effetto champagne che è stato uno degli effetti molto gravi dell'alluvione del 2011.

In qualche modo anche nel sopralluogo di ieri ci siamo potuti rendere conto che l'intervento tende a sgravare a valle di via Pinetti il bacino. Rimane del tutto aperta la discussione della regimazione delle acque a monte dove comunque vivono centinaia di persone e dove anche nel 2011 ci furono molti danni.

Non voglio approfondire le considerazioni che segnalano come questa operazione sia in qualche modo propedeutica ad una valorizzazione delle aree dell'ex mercato di corso Sardegna. La criticità è relativa al fatto che questi fondi utilizzati in un'opera esclusivamente idraulica, per raddoppiare la portata del torrente in via Fereggiano e via Monticelli, modificando ovviamente lo sbocco nel Bisagno, potrebbero invece essere impiegati in quelle opere di regimazione e rinaturalizzazione che a mio parere superano un po' l'approccio esclusivamente idraulico del secolo scorso.

Tutto questo, mi rendo conto, lo stiamo proponendo dall'ottobre '92 quando dopo la discussione protrattasi durante la notte la delibera fu approvata e il Sindaco di allora si dovette dimettere perché venne fuori uno scandalo sui biglietti dell'Expo. Questo ovviamente non succederà oggi, però da quella data noi cerchiamo di continuare a proporre di superare interventi esclusivamente idraulici a favore di approcci più naturalistici e secondo noi più adeguati ai tempi.

Sono passati 21 anni e se gli scarsi fondi a disposizione fossero stati impiegati per gli interventi necessari, forse saremmo un passo avanti. Purtroppo

non siamo riusciti a convincere, ma la speranza è sempre l'ultima a morire e in ogni caso non siamo più disponibili ad appoggiare tutti gli interventi di risistemazione idraulica e di regimazione che questa Giunta vorrà portare avanti come immagino”.

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Nel dichiarare il favore con cui il nostro gruppo voterà questa delibera, facciamo alcune considerazioni. La prima è che non esiste opera la cui priorità possa passare avanti all'attenzione al territorio in cui questa opera si insedia. La sensibilità del Consiglio Comunale, che incontra quella della Giunta, ha sottolineato quanto un'opera così importante e fondamentale debba realizzarsi nel rispetto dell'ambiente dove questa si inserisce.

La seconda è che comunque la priorità assoluta per Genova, il rischio idrogeologico vero rimane il Bisagno di cui, con grande merito, lo scolmatore del Fereggiano rappresenta un primo passo e che metterà veramente in sicurezza la nostra città dal rischio alluvionale e dal degrado che accompagna questo rischio come abbiamo visto negli anni scorsi.

Infine ricordo, come accennava il consigliere Bruno, che la prevenzione del rischio idrogeologico si fa attuando delle politiche urbanistiche e concependo anche una mobilità, all'interno di questa città, che contrasti l'impermeabilizzazione del suolo. Quindi, specialmente in un territorio delicato come il nostro, con la fragilità che è stata dimostrata negli anni scorsi, la sensibilità che l'Amministrazione ha dimostrato dedicando tutte le attenzioni a quest'opera, deve essere mantenuta e conservata anche nelle scelte urbanistiche, negli indirizzi per la crescita della città che siano coerenti con questa scelta di rispetto del territorio”.

### **PASTORINO (S.E.L.)**

“Io sono convinto che questo sia il primo passo per mettere in sicurezza il territorio di questa città. Un primo passo cui il nostro partito tiene particolarmente in quanto la difesa del territorio fa parte del nostro DNA. Però non posso non ricordare la mala politica e la mala amministrazione che hanno fatto sì che dal 1990 ci siano risorse economiche e tecniche male usate ed impedito a fare il bene di questa città perché lo scolmatore è cominciato con una galleria lunga 900 metri che poi si è chiusa lì con i soldi a disposizione. I lavori di messa in sicurezza del Bisagno, secondo lotto, sono fermi da due anni con i soldi a disposizione. Quindi l'impegno che ci viene da questo atto di oggi deve essere un impegno totale di tutti noi.

Ho assistito in quest'aula, poche decine di minuti fa, a indignazione, rabbia, sgomento, grida, per chiedere a forza un'opera che risolverà i problemi di Genova come la gronda autostradale di ponente, ma non ho mai visto niente del genere per difendere la città dal rischio idrogeologico, non ho mai visto nessuno, né in quest'aula, né sui media cittadini, manifestare l'impegno profuso per altre opere e questo m'indigna e proprio per questo invito il mio Sindaco, la mia Giunta e tutto il Consiglio Comunale a mettere lo stesso impegno su questa opera che io sono convinto che sarà difficile da realizzare per tanti motivi, non ultimo quello che non avremo le risorse economiche, ma vi sembra normale che in una città come Genova non ci siano le risorse per metterla in sicurezza?

Ringrazio chi lavorerà da qui in avanti per portare a termine quest'opera".

### **PANDOLFO (P.D.)**

“Il gruppo del P.D. voterà convintamente a favore di questa delibera perché è quello che serve oggi e questa fase di progetto definitivo dello scolmatore è la forza politica senza condizionamenti perché in una situazione di provvisorietà politica ed economica nazionale, per un'opera che ha una pluralità di finanziamenti – e sono giuste le perplessità che abbiamo manifestato in altre sedi ma che rappresentava qui anche Pastorino – senza un'azione coesa e forte di quest'aula rischia di essere vanificato il grande lavoro che è stato fatto fino ad oggi, un lavoro che la Giunta ha condotto per un'opera che è in grado di accogliere eventi straordinari come questa, ma uno sforzo che è stato fatto anche sulla gestione dell'ordinario, quindi con interventi di mobilità, interventi di lavori pubblici più spiccioli, ma fondamentali per assolvere a quelle che sono le emergenze che possono capitare in una situazione come quella che vedremo nei prossimi giorni con l'avvento della stagione autunnale.

E' per questo che il P.D. ha fatto esortazione affinché ci fosse un voto coeso da parte del Consiglio Comunale su una delibera come questa. La delibera conferma questo impegno prioritario. L'Amministrazione ha operato su due fronti e desidero richiamare l'attenzione anche su quelli che sono gli aspetti di salvaguardia e tutela che hanno sottolineato anche gli interventi che mi hanno preceduto, che devono caratterizzare tutte le opere che vengono fatte sul territorio. Il sì deve essere privo di condizionamenti per fare sì che quest'opera possa avere un percorso quanto mai spianato e quanto mai rapido perché come abbiamo già avuto modo di verificare in sede di commissione, i tempi saranno comunque lunghi e ci faranno affrontare ancora numerose stagioni, prima della soluzione anche parziale, con il primo lotto dello scolmatore del Bisagno”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“La politica degli ultimi decenni del nostro ente ha comportato mancate scelte onde evitare l’abbandono da parte dell’uomo delle nostre colline. Una collina abbandonata, priva della presenza dell’uomo, può contribuire indubbiamente al dissesto idrogeologico per quanto riguarda la cura del territorio, la canalizzazione delle acque, interventi tipici di quando il territorio era presidiato e certi episodi non si verificavano.

La politica edilizia dissennata, l’aver costruito lungo i nostri corsi d’acqua, se non addirittura al di sopra, indubbiamente chiama in causa responsabilità storiche del nostro ente a prescindere dalle giunte che si sono alternate. Ora noi dobbiamo fare tesoro di tutto questo. Uno strumento importante ci viene offerto dal prossimo piano urbanistico comunale affinché rivedendo anche il disegno strategico della Giunta precedente, affronti più concretamente i problemi di sviluppo, di presidio del nostro territorio, soprattutto quello collinare ancorché fermare l’edilizia in zone che oggi non sarebbero compatibili.

Questa è un’opera necessaria, opportuna e urgente sulla quale si sono mossi in modo molto concreto la Giunta e il Governo che in parte ha finanziato l’opera, un’opera che in tutti i casi, lo abbiamo già detto nei nostri documenti, potrà essere concretizzata non prima di cinque o sei anni.

Allora il secondo elemento che abbiamo apprezzato questa sera è il fatto che la Giunta abbia accolto tutti gli ordini del giorno che sono finalizzati a monitorare l’intervento e far sì che il disegno strategico di questa proposta veramente si concretizzi nei tempi previsti, ma soprattutto attivare dei meccanismi, considerati i tempi che occorrono per realizzare l’opera, perché il territorio sia presidiato, perché i torrenti siano monitorati e siano attivati dei meccanismi atti ad evitare che nei prossimi cinque anni possano ancora accadere situazioni drammatiche come quelle che hanno colpito Sestri Ponente, Marassi ed altri quartieri nel 2011.

Tutto ciò considerato, il nostro gruppo esprime il voto favorevole alla proposta della Giunta”.

### **SALEMI (LISTA E. MUSSO)**

“Io voglio subito precisare che noi abbiamo sempre seguito con la giusta responsabilità e con la giusta rabbia tutte le vicende che hanno riguardato opere di grande rilevanza per la sicurezza della città, non ci siamo mai sottratti né al dibattito, né ad altri tipi di contributo che potevamo dare. Chiaramente tra le opere di rilevanza per la sicurezza non può che esserci lo scolmatore del Fereggiano, come abbiamo sottolineato anche ieri nella commissione.

Tutto questo a valle di eventi tragici che però hanno anche precise responsabilità a monte, che magari risalgono nei decenni. Noi non vogliamo scavare nel passato, vogliamo guardare al futuro di questa città e quindi non vogliamo né mischiare, né confondere, né barattare infrastrutture per lo sviluppo e infrastrutture per la sicurezza. Riteniamo che siano ambedue cose essenziali ed è per questo che la nostra posizione è sempre stata chiara e netta.

Ci siamo anche impegnati, a valle delle tragedie avvenute, per i ritardi che constatavamo potevano avvenire e con preoccupazione ci angosciavano, negli interventi per un minimo di sicurezza dopo il 2011. Ecco perché, pur avendo ancora qualche perplessità per l'impatto sulle attività economiche, quindi invitando comunque nei passi successivi a tenere conto di quello che ieri abbiamo rilevato, noi non discutiamo la fundamentalità di quest'opera e quindi responsabilmente non intendiamo arroccarci su posizioni di opposizione che sarebbero veramente fuori luogo e voteremo favorevolmente alla delibera”.

#### **ANZALONE (G. MISTO)**

“La mia è una pregiudiziale perché ci è stato fornito oggi un emendamento a firma della Giunta, però non ci è stato illustrato né in commissione, né in Consiglio Comunale, quindi volevo chiedere all'assessore se era possibile illustrarlo”.

#### **ASSESSORE GAROTTA**

“L'emendamento della Giunta riguarda le controdeduzioni alle osservazioni del gestore dei bagni Benvenuto, quindi la risposta alle sue osservazioni”.

#### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Mi scuserete se oggi leggerò, non è mia consuetudine, ma è stata per noi l'occasione di confrontarci con dei tecnici e questa parte di dichiarazione di voto l'abbiamo scritta insieme ad un tecnico e credo che le sue parole siano più efficaci. Brecht diceva: “Tutti parlano della violenza del fiume, ma nessuno si accorge di quella del muro che lo sbarrà”. Noi oggi siamo qui a discutere di quel muro e dare un giudizio politico e la cosa non è facile. L'elenco degli elaborati del progetto del primo lotto dello scolmatore del Bisagno comprende una relazione generale, quattro relazioni tecniche, tre relazioni idrauliche, quattro relazioni di calcolo delle strutture, una relazione sugli impianti elettrici, uno studio sull'impatto ambientale, quattro documenti economici amministrativi, un piano particellare relativo agli espropri, 130 tavole.

Il giudizio politico su una tale mole di lavoro è forse ingeneroso, dato che inevitabilmente tale giudizio finirà per limitarsi all'analisi dei tempi e modi dell'implementazione del progetto e ciò che se ne ricava è che con notevoli sforzi l'Amministrazione sembra essere riuscita a garantire, anche se a malapena, la copertura finanziaria del primo stralcio del primo lotto dei lavori, mentre il completamento dello scolmatore appare quanto mai nebuloso. Certo, come si suol dire, meglio accendere un cerino che maledire l'oscurità, ma anche sorvolando sul fatto che i margini economici dell'operazione appaiono risicatissimi, si rimane perplessi di fronte alla logica sottesa dall'intera operazione che prevede di assegnare la priorità a degli interventi di carattere artificiale piuttosto che di rinaturalizzazione degli ambienti cementificati. Eppure da oltre vent'anni in molti paesi europei si sono iniziati a riconoscere i limiti di un approccio alla gestione puramente infrastrutturale del rischio idraulico e idromorfologico. Di conseguenza hanno preso piede le prime esperienze fondate sul concetto di restituire spazio al fiume e, ove compatibile con il contesto territoriale, di assecondarne le dinamiche morfologiche lasciando la possibilità ai corsi d'acqua di allargare ed erodere dove questo possa avvenire senza minacciare vite umane o beni di interesse rilevante. In tal senso, sia in Europa che nel mondo, sono già numerosi gli esempi di successo di politiche di gestione del territorio e dei corsi d'acqua incentrate sulle sinergie dei due obiettivi di ridurre il rischio e migliorare l'ecosistema fluviale.

Diminuire la violenza del fiume limitando la violenza del muro che lo sbarra, si diceva. Le principali azioni di questa nuova strategia europea comprendono riqualificare i corridoi fluviali, recuperare e riconnettere le aree allagabili e riattivare la mobilità dei fiumi, delocalizzare edifici e infrastrutture a rischio, arrestare il consumo di suolo e attrezzare le aree urbanizzate contro le piogge intense. Scorrendo lo studio ambientale che accompagna il progetto, si trovano invece cenni alla correlazione dello scolmatore esclusivamente con la copertura funzionale dell'ultima tratta dell'asse del Bisagno, il quadruplicamento della linea ferroviaria Brignole – Pieve e la risistemazione della costa: se non è l'esatto contrario, poco ci manca.

Questo progetto è il frutto di una strategia di difesa dalle inondazioni basata sulla quasi esclusiva costruzione di opere, non solo deviatori e scolmatori, ma anche argini, difese spondali, briglie, casse di espansione. Tuttavia oggi come oggi questa strategia non sembra fornire le risposte adeguate alle aspettative dei territori. Un sistema di difesa dalle alluvioni basato prevalentemente sulle opere e sul concetto di messa in sicurezza intesa dai più come sicurezza assoluta contro ogni evento, ma in realtà mai raggiungibile, intrinsecamente fragile: può essere soggetta a cedimenti o essere messa in crisi da eventi piovosi maggiori di quelli in progetto.

Sarebbe quindi auspicabile che una moderna strategia di difesa del territorio dalle inondazioni minimizzasse il ricorso alle opere indirizzandosi

verso un approccio più in sintonia con processi naturali, puntando ad una sinergia tra obiettivi di riqualificazione dell'ecosistema fluviale e di diminuzione del rischio idraulico e del dissesto idrogeologico. Perché non si è mai nemmeno ipotizzato di utilizzare in tal senso i limitati fondi a disposizione? Perché nonostante sia ormai dimostrato che il binomio dissesto – intervento a difesa dal dissesto abbia un rapporto costo – efficacia spesso sfavorevole? Il beneficio dello smaltimento di 111 metri cubi al secondo sui 1600 complessivi indicati come portata di piena dell'intera Val Bisagno è oggi da intendersi talmente prioritario al punto che non sembrano esistere strategie alternative? Nonostante i passi avanti fatti in tal senso, negli ultimi anni siamo ancora ben lontani dall'ottenimento di un tale obiettivo, da una programmazione leggera che coinvolga in maniera diretta la popolazione in azioni di informazione, prevenzione e consapevolezza del rischio. Si preferisce la logica della difesa passiva, quasi come se i danni inferti al territorio negli ultimi 50 anni ci stessero costringendo, per contrappeso, ad opere e spese sempre maggiori. Non si vede proprio di cosa andar fieri, dal momento che mentre lo Stato non sembra in grado di aiutarci finanziariamente se non per il 10% delle spese, 25 milioni su 250, il primo stralcio dello scolmatore appare in grado di subire una portata che finisce per essere il 10% della soglia prevista dal piano di bacino sulla foce del Bisagno.

Fieri, quindi, al 10%, senza tener conto dei pregressi spesso drammatici della situazione idrogeologica di questa parte della città. Siamo certi che sia la strategia giusta? Che sia l'unica possibile? Eppure, anche se non esistessero alternative, esistono comunque interventi che comportano un impegno finanziario minore, ma che risultano fondamentali per sostenere una corretta manutenzione e conservazione del territorio. E' davvero impossibile dare a questi ultimi la precedenza? Noi chiederemmo di puntare ad attività di tipo preventivo. Con ogni probabilità il nostro giudizio non sarebbe diverso se l'intero progetto apparisse comunque realizzabile, ma allo stato attuale dei lavori, a fronte della prospettata copertura finanziaria del solo primo stralcio del primo lotto, il nostro parere non può essere che negativo.

In realtà noi oggi abbiamo deciso di astenerci perché comunque la situazione di drammaticità è tale che è opportuno in questo momento tentare questo intervento, anche se riteniamo non sia quello che andava programmato, gli interventi che andavano programmati sono quelli che abbiamo letto e tra l'altro la cosa curiosa è che quasi tutto lo stralcio che ho letto è stato il discorso di alcuni parlamentari P.D. in Parlamento che individuavano nella strategia di intervento sul contesto territoriale, più che nella realizzazione di opere come scolmatori ed altre, la strategia vincente per affrontare il rischio idrogeologico. Ci sarebbe piaciuto quindi trovare una proposta della Giunta in questa direzione. Purtroppo ancora una volta veniamo delusi e quello che è peggio è che riteniamo che vengano delusi i cittadini.



**LAURO (P.D.L.)**

“Prima di tutto la mozione è datata 22 febbraio 2013 e parla di un servizio sospeso di radar notturno che nel frattempo, per il periodo estivo, è stato riattivato, però sembra che nel periodo autunno – inverno verrà di nuovo sospeso. Il servizio notturno è di primaria importanza per la nostra città, proprio per sponsorizzare Genova anche per eventuali futuri traffici.

Genova è stata messa, come le città più importanti, nonostante non abbia grandi traffici, nella prima fascia e tutti gli aeroporti della prima fascia hanno il servizio di radar notturno. Abbiamo Verona, ad esempio, che è in seconda fascia, ma ha fatto una politica di rinnovamento di richiesta di nuove linee proprio avendo il radar notturno. Sicuramente sono spese non da poco, però riteniamo, avendo parlato con la gente, che il radar notturno sarebbe opportuno sponsorizzarlo proprio per avere determinati traffici, determinate compagnie che potrebbero scegliere Genova come scalo.

Io volevo sapere che cosa ne pensa, se lei nel frattempo ha contattato l'aeroporto e cosa intendono fare, visto che nello scorso ciclo amministrativo eravamo andati in visita all'aeroporto e l'amministratore delegato aveva sponsorizzato l'apertura eventuale del nostro aeroporto anche di notte, che però è un'altra cosa avendo il servizio di radar come si segnalava”.

**ANZALONE (G. MISTO)**

“Volevo chiedere se la mozione è ammissibile perché si parla di Aeroporto e non credo che il Sindaco abbia competenze in merito”.

**DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“Ritengo che la mozione sia ammissibile in quanto nell'evidenziare una situazione che incide su quello che è il traffico aereo dell'aeroporto genovese, quindi sui traffici che interessano la città e sul ruolo che l'aeroporto può avere nella città stessa, indica l'esigenza, si fa portatrice di un'esigenza di rappresentare questa situazione – e l'illustrazione della consigliera mi sembra confermi questa interpretazione – cioè che il Comune di Genova si faccia portatore di questa esigenza presso quelli che sono gli enti competenti e che vengano individuate eventualmente soluzioni diverse nell'ottica del contenimento dei costi”.

## **SINDACO**

“Questa è una mozione presentata tempo fa, che faceva riferimento a un problema specifico, peraltro tecnico, come dirò in seguito, e faceva riferimento all’aeroporto e all’auspicio che tutti esprimiamo di vedere il nostro aeroporto sempre più ricco di traffici per cui c’è una parte, ancorché partendo da un dato molto tecnico, che ovviamente non è competenza di questa Amministrazione, su quanto è possibile promuovere, attivare, non in termini di procedure amministrative che non sono di competenza del Comune, relativamente al nostro scalo aeroportuale.

Mi permetto di fare anche un fuori tema, nel senso che noi affrontiamo la questione aeroporto in una seduta di Consiglio Comunale in cui abbiamo evidenziato una pratica assolutamente significativa come quella dello scolmatore del Fereggiano, su cui si possono esprimere, come è stato fatto, valutazioni diverse, ma che rappresenta un momento importante della vita di questo Consiglio Comunale. Mi sembra che questo fosse il giudizio che si è dato su quest’opera e mi piaceva sottolinearlo perché per le modalità della discussione magari il Sindaco lascia agli assessori il pronunciarsi sui singoli ordini del giorno ed emendamenti, ma non c’è a volte, per come si organizza la discussione in quest’aula, la possibilità di affrontare una discussione che non debba seguire delle procedure burocratiche, ma una discussione un po’ ampia su quello che significa per Genova realizzare o non realizzare uno scolmatore del Fereggiano per quanto riguarda la sicurezza dei nostri rivi. Chiedo scusa per questa mozione di cuore di un amministratore pubblico.

Sul problema del radar ci siamo attivati per preparare questa risposta e leggo testualmente le risposte che ho avuto dagli uffici competenti dell’aeroporto in riferimento alla mozione che abbiamo trasmesso loro: “Il servizio radar è erogato dall’ENAV, ente nazionale di assistenza al volo. Durante la sospensione notturna, il servizio è garantito dall’ENAV di Linate con gli stessi standard tecnici qualitativi e di sicurezza. La sospensione del servizio effettuato a Genova non ha quindi ripercussioni di alcun tipo sull’operatività notturna del nostro scalo. ENAV nazionale è in grado di fornire tutti gli elementi di conoscenza tecnici che dimostrano come la garanzia della sicurezza e dell’operatività dello scalo siano pieni”.

La sospensione del servizio radar genovese, che veniva sostituito da quello di Linate che era in grado di operare anche su Genova è un processo analogo a quello che è accaduto dopo la grande tragedia che ha portato all’abbattimento della torre pilota, quando il servizio è stato garantito da strumentazione tecnica di altri porti perché il sistema delle capitanerie garantiva, operando a distanza, l’operatività del nostro porto.

Dietro a questo c’è una decisione di risparmio della società che gestisce l’aeroporto che ovviamente ha suscitato la preoccupazione di coloro che

lavoravano al radar. Sul tema era intervenuta anche la Prefettura, quando questo è accaduto e la Prefettura aveva contattato ENAV e l'autorità di Governo rileva che: "La fornitura di servizi di traffico aereo sull'aeroporto di Genova non ha subito alcuna variazione in termini di orario. E' stato effettuato un adeguamento della modalità di fornitura degli stessi nonché dei servizi di manutenzione e condizione in linea con altre omologhe realtà aeroportuali sul territorio nazionale".

E stato inoltre precisato che "la modalità di fornitura applicata risulta soddisfacente, sia in termini di safety, sia in termini di gestione ottimale del traffico aereo nell'ambito di servizi di navigazione aerea in conformità alle linee guida contenute nell'atto di indirizzo per la definizione del piano nazionale aeroporti".

Questo era un documento della Prefettura, ragion per cui sulla mozione che ha il merito di portare all'attenzione del Consiglio Comunale il tema aeroporto, mi permetto di fare un'osservazione critica, ma non polemica: quando si fa riferimento, parlando di questioni tecniche, a percorsi estemporanei e poco idonei, questa del radar è una questione tecnica e queste sono le risposte di tipo tecnico. Esiste poi un problema su cui noi come aula possiamo esprimerci ed è quello del ruolo dello scalo.

Allora io porto all'attenzione dei consiglieri due temi rilevanti. Primo: la compagine azionaria della società dell'aeroporto che vede a oggi una maggioranza che fa capo ad Autorità Portuale, una quota minoritaria significativa che fa capo a Camera di Commercio e un'ulteriore quota che fa capo ad Aeroporti di Roma, un soggetto privato del settore. Il Sindaco sta nel Comitato portuale in rappresentanza del Comune insieme ad altri enti, quindi sta nel luogo in cui si decide la sorte delle azioni di Autorità Portuale la quale, in ottemperanza a leggi che prevedono per le autorità portuali una funzione di regolazione e non di gestione diretta, ha deciso di mettere in vendita le sue azioni, ovviamente con una procedura di gara.

Di questo si è discusso in Autorità Portuale. Io ho espresso un parere favorevole perché c'erano delle norme di legge da rispettare e perché i proventi che Autorità Portuale conterebbe di incassare da questa alienazione hanno già una destinazione immediata in investimenti da fare nel nostro porto che ne ha bisogno, soprattutto per la zona riparazioni navali. Questo era il progetto ed era un progetto realistico, sostenibile e approvabile.

Ancora, per informazione del Consiglio Comunale, il tema cessione delle azioni di Autorità Portuale ha suscitato alcune osservazioni da parte del secondo azionista che è Camera di Commercio di Genova per quanto riguarda le modalità di alienazione perché Autorità Portuale aveva raggiunto un accordo col terzo soggetto azionista per vendere in loco le azioni dell'una e dell'altro.

Camera di Commercio voleva che fossero messe in vendita soltanto le azioni di Autorità Portuale, su questo c'era stata discussione e Camera di

Commercio non era stata favorevole alla procedura che Autorità Portuale aveva deciso di attuare. Camera di Commercio può comunque esercitare una sorta di diritto di prelazione, quindi può acquisire le azioni. Quindi avremo un problema di Autorità Portuale che deve vendere, e io ho condiviso questo approccio. Sono naturalmente disponibilissimo a vedere la Camera di Commercio impegnarsi, quanto meno in prima battuta, perché l'intenzione è quella di procedere poi con calma all'individuazione di un partner nella gestione dell'aeroporto. Questo per quanto riguarda la procedura assetti proprietari.

Poi il Comune può fare anche dell'altro aiutando chi gestisce l'aeroporto a motivare operatori a venire a Genova. Faccio un esempio di una cosa che stiamo facendo: l'azione che noi conduciamo come promozione della città con tour operator è un'azione che incentiva anche il traffico aereo su Genova. L'esempio più noto è quello di Turkish Airlines che ovviamente ha fatto le proprie valutazioni sull'opportunità di stabilire una linea diretta Genova – Istanbul, ma su questa azione che Turkish Airlines ha deciso di compiere sulla base delle sue valutazioni aziendali, il Comune ha lavorato eccome, proponendo come marketing della città un'immagine forte, capace di attirare passeggeri e favorire un movimento di passeggeri verso Istanbul che è un hub importante per tutti gli aeroporti dalla Russia all'Asia.

In questa cornice non è sbagliato ricordare che anche in quest'aula poche settimane fa abbiamo ragionato e deciso il gemellaggio con Beyoglu, all'interno di una riflessione più generale sui rapporti che una città come Genova deve perseguire con realtà estere e con altri municipi, comuni, amministrazioni locali all'estero. Ma dietro a questo tipo di rapporti c'è anche una realtà molto forte di cooperazione tra i nostri uffici e un grande operatore aeronavale come Turkish Airlines, quindi questo è un esempio di come nei limiti delle nostre competenze ci adoperiamo anche per favorire l'operatività dello scalo che ovviamente dipende in larghissima misura dall'andamento dell'economia genovese e la discussione che abbiamo avuto su Ansaldo energia poche ore fa è anche un elemento rilevante, così come è anche un elemento rilevante per lo scalo quanto rilevano tutti gli interlocutori che ho avuto occasione di incontrare interessati al progetto Erzelli. I manager di Siemens mi spiegavano il perché avevano scelto di localizzare ad Erzelli uffici diversi per razionalizzarli e per garantirne la presenza anche nei prossimi periodi, un elemento che sottolineavano riportando le valutazioni che erano state espresse dal quartier generale di Siemens per motivare quel tipo di scelta era la prossimità dell'aeroporto alla collina di Erzelli e a questo proposito quello che stiamo facendo è impegnarci per rendere sempre più agevoli i collegamenti, con un piano di interventi di cui potremo parlare, fra Erzelli e la zona immediatamente sottostante, quindi anche la zona aeroportuale, ottenendo anche dei finanziamenti europei per realizzare queste opere di collegamento e questo è

un altro modo concreto che noi abbiamo per rafforzare la funzione del nostro aeroporto collegandolo a progetti che sono in corso di attuazione nella città.

Circa la mozione, io ritengo molto importante che quest'aula discuta di aeroporto e ritengo importante dare tutte le informazioni che ho al Consiglio Comunale. Mi rendo conto che la mozione è stata scritta a febbraio quando non poteva avere le risposte tecniche che ho dato, avendole acquisite sotto il profilo tecnico. Ritengo quindi che con quel tipo di risposta, i giudizi su cali di fatturato per questo tipo di misura non abbiano ragione di essere perché l'operatività dello scalo è pienamente garantita. Quindi questa parte è superata e contiene dei giudizi non precisi alla luce delle informazioni che io ho assunto e ho dato. Ho voluto dare delle informazioni su quanto l'Amministrazione Comunale fa nell'ambito delle sue competenze per cercare di riportare a livelli sempre migliori la gestione del nostro aeroporto. Questa è la cosa in positivo che ho cercato di trasmettere al Consiglio Comunale, fermo restando che da parte nostra qualunque tipo di indirizzo, di sollecitazione ci possa venire dall'aula siamo interessati a valutarla. Quindi se la proponente ritiene di non metterla in votazione, trasformando questo un momento di discussione sul tema aeroporto, va bene, se invece vuole votare questa mozione, per i motivi che ho cercato di evidenziare, non siamo favorevoli”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Grazie Sindaco delle sue spiegazioni perché effettivamente dal 22 febbraio sono cambiate tante cose. A me non interessa votare in maniera fredda questa mozione, mi interessa che l'aula lavori su quello che possono pensare i consiglieri e sulle potenzialità del nostro aeroporto, anche a fronte degli ultimi articoli di giornale che ci vedono protagonisti di una brutta figura con dei turisti che non hanno potuto lasciare i bagagli in aeroporto per visitare la nostra città. Quindi proprio ai fini di questa brutta figura e della data del 22 febbraio, io penso che una commissione consiliare sia bene accolta e possa assolutamente portare dei frutti come collegamento tra Comune, Autorità Portuale e aeroporto”.

CCCLVII

INTERPELLANZA 0040 26/03/2013 DANNI  
CAUSATI DAL MALTEMPO E INTERVENTI PER  
LA SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE.  
ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDETTIS  
FRANCESCO.

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

**PREMESSO**

- Che le violente e copiose precipitazioni di questo ultimo periodo hanno accentuato in maniera esponenziale il problema del dissesto idrogeologico nella nostra regione;
- Che ad una prima stima, i danni subiti dal territorio ligure ammonterebbero a circa 10 mln di Euro;

**TENUTO CONTO**

- Che anche il territorio del Comune di Genova non è immune dai danni del maltempo;

**INTERPELLA LA S.V  
Per conoscere**

- Se sono stati stimati i danni causati dal maltempo sul territorio comunale ed a quanto ammontano;
- Se e con quale tempistica si ritengono possibili i primi interventi per mettere in sicurezza le aree più colpite

Firmato: De Benedictis (G. Misto)

In data: 26.3.2013

**DE BENEDICTIS (G. MISTO)**

“Assessore, se me lo consente, io aggiornerei questa mia interpellanza alla luce degli eventi atmosferici verificatisi in questo Weekend. Allora io le chiedo se si possono mettere in atto tutte le attività necessarie per fare in modo che andando incontro all’autunno si faccia in modo che con la pulizia dei fiumi, delle caditoie ecc., si possano evitare situazioni di disagio. Penso, ad esempio, all’allagamento parziale della sopraelevata in questi giorni. Per fortuna adesso la sopraelevata è stata messa in sicurezza dal punto di vista degli incidenti e allora direi che bisogna fare uno sforzo per fare in modo che non vada ad allagarsi”.

**ASSESSORE CRIVELLO**

“Come lei avrà sentito, abbiamo già ragionato con gli articoli 54 sugli interventi sui rivi e torrenti dove naturalmente si può fare di più, ma l’impegno è davvero significativo. Noi per quanto riguarda il tema delle caditoie abbiamo programmato un primo intervento di 350.000 euro sui nove municipi col bilancio precedente. In questo piano triennale abbiamo reinvestito altri 250.000 euro, stiamo programmando con i municipi e con A.S.Ter. gli interventi da fare laddove è necessario modificare la rete che ha subito dei danni e in alcune realtà territoriali interverremo per rafforzare e consolidare con una nuova rete di

caditoie che, ricordo, sono più di 45.000, quindi tenerle in ordine è complicato, ma ci stiamo provando con A.M.I.U. e A.S.Ter.

Dopo di che c'è tutto un lavoro che ho già ricordato in altre situazioni, che è collegato a questo tema della prevenzione, che stiamo effettuando con la protezione civile e che nel corso delle prossime settimane tengo a socializzare con voi in commissione. Inoltre con i municipi (nei prossimi giorni incontrerò i presidenti e i segretari generali) avvieremo anche una sorta di monitoraggio sul territorio, sui muri e sulle frane individuando alcune priorità per meglio capire come intervenire con le risorse che abbiamo a disposizione, ma con un impegno che questa Amministrazione ha in tal senso”.

### **DE BENEDICTIS (G. MISTO)**

“Io la ringrazio, assessore, di queste puntualizzazioni. Ricordiamoci che Genova, come la Liguria, è una terra fragile soggetta purtroppo a dissesto idrogeologico per cui tutti i soldi spesi in questo campo sicuramente sono spesi bene. Ci auguriamo che la nostra Amministrazione continui a operare per la salvaguardia dell'incolumità dei nostri cittadini”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**1 OTTOBRE 2013**

CCCXLIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE. .... 1

**GUERELLO - PRESIDENTE.....1**

CCCXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CARENZA DI OPERATORI SOCIOSANITARI NELLE SCUOLE, FATTO CHE AVREBBE INDOTTO ALCUNE DIREZIONI A DISINCENTIVARE APERTAMENTE E ILLEGALMENTE LA FREQUENZA SCOLASTICA DEGLI STUDENTI DISABILI.....2

**PASTORINO (S.E.L.) .....2**

**ASSESSORE BOERO.....2**

**PASTORINO (S.E.L.) .....3**

CCCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MALATESTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE LAVORATORI CENTRALE DEL LATTE. .... 3

**MALATESTA (P.D.).....3**

**ASSESSORE ODDONE.....4**

**MALATESTA (P.D.).....5**

CCCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DECORO URBANO E RIMOZIONE CASSONETTI A.M.I.U. IN VIA XX SETTEMBRE IN PROSSIMITÀ DEL PONTE MONUMENTALE LATO DESTRO A SALIRE. .... 6

**CAMPORA (P.D.L.).....6**

**ASSESSORE GAROTTA.....6**

**CAMPORA (P.D.L.).....7**

CCCXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIFACIMENTO MANTO STRADALE DI VIA BERTANI..... 7

**BALLEARI (P.D.L.).....7**  
**ASSESSORE CRIVELLO.....8**  
**BALLEARI (P.D.L.).....9**

CCCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LAURO E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PIANO DI PULITURA DEI GRETI DEI TORRENTI E DEI RIVI. .... 9

**LAURO (P.D.L.) .....9**  
**GRILLO (P.D.L.).....10**  
**ASSESSORE CRIVELLO.....11**  
**LAURO (P.D.L.) .....13**  
**GRILLO (P.D.L.).....13**

CCCXLIX DICHIARAZIONE DEL SINDACO, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE AZIENDALE DI FINMECCANICA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AD ANSALDO ENERGIA. .... 14

**SINDACO.....14**

CCCL MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE ANZALONE IN MERITO A MANCATA COMMEMORAZIONE DI UN CONCITTADINO MORTO SUL LAVORO. .... 14

**ANZALONE (G. MISTO) .....14**  
**GUERELLO - PRESIDENTE.....14**  
**SINDACO.....14**  
**GRILLO (P.D.L.).....18**  
**BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....19**  
**GIOIA (U.D.C.).....20**  
**FARELLO (P.D.) .....21**  
**SALEMI (LISTA E. MUSSO).....23**  
**PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) .....24**  
**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....25**

CCCLI COMMEMORAZIONE DEL SIGNOR VENTURA MORTO SUL LAVORO IL 27 SETTEMBRE 2013.....26

**GUERELLO - PRESIDENTE.....26**

**CCCLII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A CONFERENZA DEI SERVIZI SU OPERE COMPENSATIVE GRONDA DI PONENTE.....26**

<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>26</b>
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....</b>	<b>26</b>
<b>LAURO (P.D.L.).....</b>	<b>27</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>	<b>27</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>27</b>
<b>DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....</b>	<b>27</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>28</b>
<b>ANZALONE (G. MISTO).....</b>	<b>28</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>28</b>
<b>BARONI (G. MISTO).....</b>	<b>28</b>
<b>DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....</b>	<b>29</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>29</b>
<b>LAURO (P.D.L.).....</b>	<b>30</b>

**CCCLIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RICONOSCIMENTO DELLA PACE COME DIRITTO UMANO. ....30**

<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>30</b>
<b>GIOIA (U.D.C.).....</b>	<b>33</b>
<b>DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....</b>	<b>33</b>
<b>DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....</b>	<b>34</b>

**CCCLIV MOZIONE D’ORDINE DELLA CONSIGLIERA MUSSO V. IN MERITO AD ABBIGLIAMENTO INDOSSATO DA ALCUNI CONSIGLIERI.....34**

<b>MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....</b>	<b>34</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>34</b>

**CCCLV (67) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0288 - PROPOSTA N. 62 DEL 19/09/2013 - D.P.R. 383/94, D.P.R. 616/77 (ART. 81) PROCEDURA INTESA STATO – REGIONE PER L’APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL 1° LOTTO DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA SCOLMATRICE DEL TORRENTE BISAGNO A SERVIZIO DEI TORRENTI FEREGGIANO, NOCE E ROVARE. INTERVENTO COMPRESO NEL CONTRATTO DI VALORIZZAZIONE URBANA “GENOVA-VAL BISAGNO” NELL’AMBITO DEL PIANO NAZIONALE PER LE CITTÀ L. 187/2012. PRESA D’ATTO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE E APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI. APPROVAZIONE DELLE VARIANTI URBANISTICHE AL P.U.C. VIGENTE E ADOTTATO COMPORTANTI APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO AGLI ESPROPRI NECESSARI PER L’ESECUZIONE DELLE OPERE AI SENSI**

DEL D.P.R. 327/2001, NONCHÉ DICHIARAZIONE DI PUBBLICA  
UTILITÀ DELLE OPERE AI SENSI DEL D.P.R. 327/2001. PARERE DEL  
COMUNE DI GENOVA SUL PROGETTO DEFINITIVO DEL 1° LOTTO DEI  
LAVORI 35

<b>GIOIA (U.D.C.)</b> .....	<b>35</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>36</b>
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	<b>36</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>37</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>37</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>38</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>38</b>
<b>DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>39</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>40</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO</b> .....	<b>40</b>
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	<b>40</b>
<b>ASSESSORE GAROTTA</b> .....	<b>40</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO</b> .....	<b>41</b>
<b>DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>41</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>41</b>
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>42</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO</b> .....	<b>42</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>42</b>
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>42</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO</b> .....	<b>43</b>
<b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>43</b>
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>43</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO</b> .....	<b>43</b>
<b>PANDOLFO (P.D.)</b> .....	<b>43</b>
<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)</b> .....	<b>44</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>44</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>44</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>49</b>
<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)</b> .....	<b>49</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>50</b>
<b>PASTORINO (S.E.L.)</b> .....	<b>50</b>
<b>PANDOLFO (P.D.)</b> .....	<b>51</b>
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	<b>52</b>
<b>SALEMI (LISTA E. MUSSO)</b> .....	<b>52</b>
<b>ANZALONE (G. MISTO)</b> .....	<b>53</b>
<b>ASSESSORE GAROTTA</b> .....	<b>53</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>53</b>
<b>GIOIA (U.D.C.)</b> .....	<b>56</b>

CCCLVI MOZIONE 0033 26/02/2013 GESTIONE AEROPORTO  
CRISTOFORO COLOMBO ATTO PRESENTATO DA: LAURO LILLI. ....56

**LAURO (P.D.L.)**.....**57**

<b>ANZALONE (G. MISTO)</b> .....	<b>57</b>
<b>DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>57</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>58</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>61</b>

**CCCLVII INTERPELLANZA 0040 26/03/2013 DANNI CAUSATI DAL MALTEMPO E INTERVENTI PER LA SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDETTIS FRANCESCO. ....**61

<b>DE BENEDETTIS (G. MISTO)</b> .....	<b>62</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO</b> .....	<b>62</b>
<b>DE BENEDETTIS (G. MISTO)</b> .....	<b>63</b>